

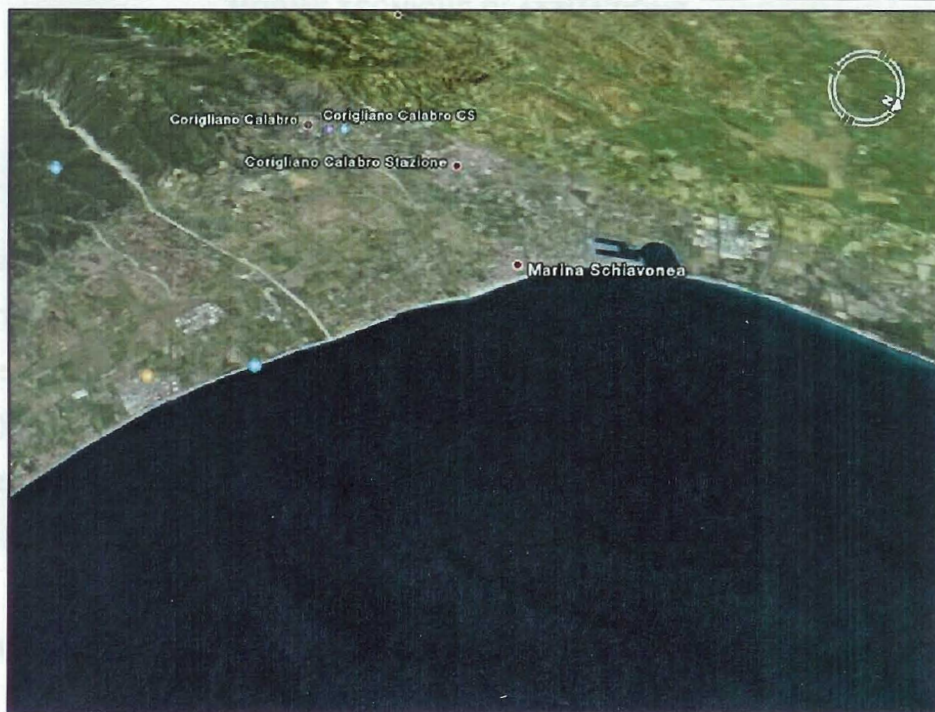
REGIONE CALABRIA

Comune di CORIGLIANO CALABRO

(Provincia di COSENZA)

PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

Legge Regionale n.17/2005



Tavola

R1

OGGETTO : NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

IL PROGETTISTA : Architetto LUZZI PIETRO

Pietro Luzzi
27 APR. 2009



VISTI :



05 MAG. 2009



Aggiornamento Concessioni e Rilievi Topografici

Geom. Vincenzo Salvatore Gallo

APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE
DEL 8 GIU. 2009



COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO
PROVINCIA DI COSENZA

*PIANO COMUNALE di SPIAGGIA
(P.C.S.)*

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 1. Introduzione

Le presenti norme

disciplinano le aree del Demanio Marittimo, così come individuate nel Sistema Informativo del Demanio (SID).

Le aree del Demanio Marittimo rientranti nelle competenze gestionali del Comune di Corigliano Calabro sono quelle comprese tra la Foce del Crati e il confine amministrativo con il comune di Rossano .

Il Piano Comunale di Spiaggia, del Comune di Corigliano Calabro, di seguito denominato “PCS” è stato redatto in conformità della Legge Regionale 21 dicembre 2005, n° 17 e del relativo Piano di Indirizzo Regionale per l’Utilizzo del Demanio Marittimo di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale 12/06/2007, n. 147.

Il PCS disciplina la gestione e l’uso, con finalità turistico ricreative, delle aree del demanio marittimo, la cui gestione è stata trasferita ai Comuni dalla Legge Regionale 21/12/2005, n. 17.

Il PCS ha le seguenti finalità:

1. Costituisce un quadro normativo particolare, definendo principi, criteri e modalità per la concessione dei beni del demanio marittimo;
2. Tutela la costa ai fini della conservazione delle risorse naturali, in armonia con lo sviluppo delle attività turistiche e la libera fruizione di tratti di costa definiti.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Art. 2. Definizioni

Al fine del presente PCS si intende per:

Spiaggia . Il Codice della Navigazione e relativo Regolamento definiscono la spiaggia come quel tratto di costa più interna al lido ed adiacente ad esso. Quando i limiti della spiaggia non sono chiaramente definiti, per essa si intende quella zona compresa tra la linea delle ordinarie mareggiate invernali e i confini delle proprietà vicine, sia pubbliche sia private. La spiaggia, quindi, può essere costituita da un'estensione variabile, che l'Autorità Marittima può di volta in volta fissare a seconda che il mare avanzi o retroceda.

Ai sensi dell'art. n. 28 del Codice della Navigazione e dell'art. 822 del Codice Civile, il lido del mare e la spiaggia appartengono allo Stato e fanno parte del Demanio Pubblico

- a) **battigia**, la fascia di spiaggia interessata dal movimento di flusso e riflusso delle onde;
- b) **arenile libero**, la prima fascia, completamente libera, che partendo dalla battigia arriva all'area del soggiorno all'ombra di cui alla successiva lettera, avente una profondità non inferiore ai. 5 ml, tenuto conto della situazione orografica e della profondità verso il mare dell'area concessa, essa è utilizzabile esclusivamente per il libero transito e per ragioni di sicurezza;
- c) **soggiorno all'ombra**, la fascia, di profondità variabile, successiva all'arenile libero, e parallela al mare, destinata alla sistemazione dei dispositivi di ombreggiatura;
- d) **servizi di spiaggia**, l'insieme delle strutture e attrezzature connesse all'attività dello stabilimento, quali depositi per sedie, ombrelloni ed altri arredi mobili; l'ufficio del gestore, le cabine/spogliatoio, i servizi igienici e le docce; le tende e capanne; i bar e i chioschi e comunque ogni altro servizio assimilabile;
- e) **stabilimenti balneari**, le strutture, poste su aree oggetto di concessione demaniale marittima, attrezzate per la balneazione con ombrelloni, sedie sdraio, lettini e servizi igienici (come previsto dalla precedente lettera d), ed eventualmente con annessi servizi di ristorazione, bar, intrattenimento, attività ludico ricreative con possibilità di apertura annuale;
- f) **concessione demaniale marittima**, (di seguito denominata anche CDM), il provvedimento amministrativo che legittima l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali marittimi;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

g) **demanio marittimo**, le aree demaniali, le pertinenze demaniali marittime e gli specchi acquei che, ai sensi della vigente normativa, sono gestiti dal Comune, ad esclusione dei beni rientranti negli ambiti dei porti e degli approdi di rilevanza economica regionale ed interregionale, di competenza della Regione Calabria, e delle aree che, in virtù del vigente assetto normativo, permangono in capo all'Amministrazione dello Stato,

comprese le Autorità portuali;

h) **attività turistico-ricreative**, le attività imprenditoriali di cui all' articolo 1, decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con la legge 4 dicembre 1993, n. 494, e al decreto 5 agosto 1998, n. 342, del Ministero dei Trasporti e della navigazione, meglio specificate al punto 3 comma b) art. 1 DPCM 13 Settembre 2002; e in particolare;

- stabilimenti balneari e servizi complementari e di supporto, compresi la vigilanza ed il soccorso;
- esercizi di ristorazione e di somministrazione di bevande;
- esercizi commerciali;
- noleggio di imbarcazioni e natanti;
- ormeggio, alaggio, stazionamento e servizi complementari alla nautica da diporto;
- campeggi ed altre strutture ricettive e di attività ricreative e sportive;
- esercizi commerciali complementari alle attività turistiche, nautiche e ricreative;
- servizi complementari di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, funzionali alle attività turistiche e ricreative che precedono.

i) **Sistema Informativo del Demanio marittimo** (di seguito denominato SID), è il sistema informatico gestito dal Ministero delle Infrastrutture e trasporti con finalità di identificazione e conoscenza del demanio marittimo, mediante cartografia catastale aggiornata e revisionata.

Art. 3 - Competenze ed utilizzazione dei beni demaniali.

Spettano alla Regione le funzioni di :

- a) programmazione ed indirizzo generale.
- b) raccolta sistematica, catalogazione, archiviazione e numerazione dei dati, informazione e grafici sull'uso del demanio marittimo.
- c) formazione de catasto del demanio marittimo.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

- d) verifica dello stato di attuazione della programmazione regionale.
- e) predisposizione delle misure di salvaguardia dell'ambiente e controllo di competenza.
- f) pianificazione del sistema portuale regionale.
- g) la definizione in sede di approvazione del PIR dei criteri generali , dei criteri che riguardano i materiali da utilizzare,le modalità operative da osservarsi nella progettazione.

La Regione conferisce ai Comuni le funzioni per l'attività amministrativa inerente .

- a) il rilascio ed il rinnovo, la revoca e la decadenza delle concessioni demaniali marittime.
- b) la vigilanza sull'uso delle aree concesse rispetto alle finalità turistico.ricreative.
- c) l'autorizzazione al sub-ingresso nella concessione.
- d) l'autorizzazione all'affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione.
- e) rilascio,rinnovo,modificazione e revoca delle concessioni relative ai porti di interesse regionale di cui all'art. 9 della legge n° 88/2001.

Attraverso il PCS il Comune provvede a disciplinare e localizzare le sotto elencate attività facendo salva la situazione esistente rispetto alle imprese già titolari di concessione :

- realizzazione e gestione di stabilimenti balneari e di servizi complementari e di supporto;
- noleggio attrezzature da spiaggia;
- realizzazione e gestione di esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti, bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
- gestione di esercizi commerciali;
- gestione di campeggi, di attività ricreative e sportive (compreso piscine,campi polivalenti ecc.);
- noleggi di imbarcazioni e di natanti;
- realizzazione e gestione di campi boa e pontili galleggianti semoventi;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Indica :

- le zone di rispetto dalle foci dei fiumi, canali e torrenti;
- le aree di riserva paesaggistica già riconosciute;
- le aree destinate a servizi ed infrastrutture, parcheggi, arredo urbano;
- le aree destinate alla libera balneazione per una superficie non inferiore , nel totale , al 30% del demanio marittimo ricadente nel territorio comunale;
- la distanza minima tra rispettive aree per nuove concessioni non inferiore a ml. 50.

Art. 4 - Finalità generali e fisionomia giuridica del piano

Il presente "Piano Comunale di Spiaggia" ha le seguenti finalità generali:

1. Costituire il quadro generale di indirizzo ed il riferimento normativo per l'esercizio della delega relativa al rilascio delle autorizzazioni all'utilizzo degli arenili secondo quanto previsto dalla normativa sotto specificata:
 - D.P.R. 24.07.1977 n. 616 relativo alle funzioni amministrative delegate dalle Regioni.
 - Legge 25.08.1991, n. 284 e Decreto del Ministero del Turismo e dello Spettacolo in data 16.10.1991 relativi alla liberalizzazione dei prezzi nel settore turistico;
 - Legge 494 del 4.12.1993 di conversione con modificazioni del D.L. 5.10.1993, n. 400, recante disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime;
 - Le direttive emanate dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione per l'uso delle spiagge e delle zone di mare destinate alla balneazione; Gli art. 17, 30, 47, 68, 81, del codice della Navigazione e gli art. 23,27,28,59 e 524 del relativo regolamento di esecuzione riportati in (2) disciplinare tipo;
 - Norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche (Legge 118 del 30.03.1971; D.P.R. 384/78; Legge 13 del 9.01.1989; D.M. (LL.PP.) n. 286/89);
 - Assistenza, all'integrazione sociale ed ai diritti delle persone disabili Legge 104 del 5.02.1992;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

- Norme del tipo paesistico per la tutela e la salvaguardia delle aree limitate fino a 300 metri dalla battigia (Legge 431/85 Galasso);
 - Norme di tipo idrogeologico, ed agli interventi regionali in materia di tutela dell'erosione marina;
 - Norme connesse alla sicurezza dei luoghi di lavoro e sulle caratteristiche degli impianti (Legge 626/94 e Legge 494/96;
 - Circolare n. 9135 del 3.04.2000 della Capitaneria di Porto di Crotona (³);
 - Circolare n. 12237 del 6.05.1998 della Capitaneria di Crotona (⁴).
 - Legge Regionale 12 agosto 2002, n. 34;
 - Legge Regionale 21 dicembre 2005, n. 17 e s.m.i.;
 - Delibera G.R. n. 44 del 30 gennaio 2007;
 - Delibera C.R. n. 147 del 12 giugno 2007;
 - Delibera G.R. n. 619 del 28.09.2007;
2. Garantire la fondamentale esigenza di tutela e salvaguardia di quei tratti di costa nei quali la conservazione delle risorse naturali è considerata fattore strategico sia ai fini della difesa fisico-morfologica che per lo sviluppo della stessa attività turistica;
 3. Consentire la progettazione unitaria di quei tratti di litorale nei quali, la valorizzazione del demanio marittimo è connessa alla sistemazione urbanistica degli ambiti territoriali limitrofi.

Il Piano Comunale di Spiaggia (P.C.S.) si configura come un piano quadro finalizzato ad una migliore organizzazione estetico-funzionale delle fasce degli arenili tali da fungere da volano di sviluppo turistico del territorio.

Art. 5 - Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione del presente "Piano Comunale di Spiaggia (P.C.S.), per quanto riguarda la regolamentazione delle concessioni, è rappresentato dalle aree del demanio marittimo e dalle aree demaniali ad esso immediatamente prospicienti.

Art. 6 - Elaborati di progetto

Costituiscono parte integrante del presente strumento i seguenti elaborati:

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

TAV. R Relazione generale

TAV. R1 Norme tecniche di attuazione

TAV. R2 Regolamento edilizio speciale

TAV.R2-C: Tipologia progettuale piccoli chioschetti C scala 1:20;

TAV. F1: Concessioni Stato di fatto comparto 1 scala 1:2000;

TAV. F2 :Concessioni Stato di fatto comparto 2 scala 1:2000;

TAV. F3 Concessioni Stato di fatto comparto 3 scala 1:2000;

TAV. F4: Concessioni Stato di fatto comparto 4 scala 1:2000;

TAV. F5: Impianti Produttivi di Acquacoltura;

TAV. V: Vincoli P. A. I scala 1:5000;

TAV RM: Strutture di Facile e Difficile Rimozione scala 1:5000;

TAV. S: Viabilità e Reti Tecnologiche scala 1:5000;

TAV. P1: Planimetria di Progetto comparto n .1 scala 1:2000 ;

TAV. P2: Planimetrie di Progetto comparto n . 2 scala 1:2000 ;

TAV. P3: Planimetrie di Progetto comparto n .3 scala 1:2000 ;

TAV. P4: Planimetrie di Progetto comparto n .4 scala 1:2000 ;

TAV. C : Relazione Paesistico Ambientale

TAV. RC: Planimetria di Sovrapposizione P.C.S. e P.R.G. comparto n.1 e 2 scala 1:2000;

TAV. RC: Planimetria di Sovrapposizione P.C.S. e P.R.G. comparto n.3 e 4 scala 1:2000;

TAV. RS :Profilo Altimetrico Arenili;

TAV. CA: CDM Annuali;

Art. 7 - Suddivisione del litorale in ambiti di piano

Il presente piano, seguendo dove possibile la filosofia progettuale del precedente piano , così come il P.U.A. suddivide l'intero litorale in n. 4 comparti, partendo da nord a sud :

- *Comparto n. 1 - Foce Crati - Torrente San Mauro;*
- *Comparto n. 2 - Torrente San Mauro - Collettore Missionante;*
- *Comparto n. 3 - Collettore Missionante - Torrente Coriglianeto;*
- *Comparto n. 4 - Torrente Coriglianeto - Confine Corigliano/Rossano*

All'interno dei comparti l'intero litorale è stato suddiviso nei seguenti ambiti:

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

- *tratto di litorale interessato da una riserva naturale;*
- *foce di torrenti e canali, sui quali vige il divieto di balneazione;*
- *aree destinate all'acquacoltura ;*
- *tratti di arenile a servizio dei marinai del borgo;*
- *tratti di litorale di spiaggia libera ;*

Art. 8 - Valenza programmatica

Le previsioni contenute nel presente strumento sono di riferimento per il rilascio, e rinnovo delle concessioni d'uso del demanio marittimo di competenza del Comune e costituiscono riferimento, per le azioni di programma del comune.

L'utilizzo dei tratti di spiaggia considerati dal presente piano come concedibili a fini turistico-ricreativi di tipo balneare sono regolati dal presente piano.

Art. 9 Obiettivi

Nell'elaborazione del presente Piano Comunale Spiaggia, così come emerso negli incontri pubblici, tenutosi con le rappresentanze sindacali e i gli operatori del settore, le associazioni ambientaliste, in conformità con quanto prevede la normativa vigente si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- a) la salvaguardia paesistico-ambientale della spiaggia, garantendo nello stesso tempo lo sviluppo sostenibile nell'uso del demanio marittimo;
- b) l'ottimizzazione delle potenzialità turistiche della costa, potenziando le strutture già presenti ed operanti sul territorio;
- c) il rispetto della vocazione del territorio e delle risorse ambientali esistenti mediante una migliore organizzazione funzionale e il costante monitoraggio della fascia marina individuando aree destinate al monitoraggio ambientale;
- d) il rispetto della flora e fauna marina, favorendo il loro ripopolamento mediante programmi di protezione delle coste, per permettere un naturale ripopolamento marino dove il mare si sta impoverendo a causa della pesca indiscriminata e barbarica;

Il Piano si pone i seguenti obiettivi specifici che riconosce di particolare interesse pubblico:

- a) il recupero del rapporto tra mare, spiaggia e territorio;
- b) la riqualificazione delle spiagge libere;
- c) la riqualificazione delle aree in disuso, abbandonate o degradate;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

- d) la riqualificazione delle strutture balneari presenti sul territorio;
- e) la stessa tipologia architettonica per le nuove concessioni;
- f) il dimensionamento dei comparti;
- g) la disponibilità e l'accessibilità del mare e della spiaggia a tutti;
- h) l'eliminazione delle barriere architettoniche e visive;
- i) l'indicazione e l'utilizzo di materiali eco-compatibili di facile rimozione;

Art. 10 Soggetti attuatori

I soggetti attuatori del PCS sono rappresentati, dai concessionari, dagli operatori e/o proprietari delle strutture ricettive collocate a monte dell'Arenile e dall'Amministrazione Comunale.

Quest'ultima assume la veste di soggetto attuatore, per quanto riguarda le opere di urbanizzazione e le infrastrutture, fatto salva la possibilità di affidare ai concessionari la loro realizzazione totale o parziale mediante convenzione.

Art. 11 Operatività del PCS e modalità d'attuazione

Le aree normate dal PCS sono aree demaniali o configurabili come tali.

Il presente Piano è operativo unicamente nelle aree di proprietà del Demanio Marittimo (vedi tavole di progetto). Il limite della spiaggia, su cui opera il presente Piano, ed il limite della proprietà demaniale sono riportati negli elaborati grafici del Piano.

Art. 12 Attuazione

Nell'ambito di ciascun settore, in conformità agli elaborati grafici di progetto, il Piano si attua:

- a) con intervento pubblico, per le opere di urbanizzazione e le attrezzature pubbliche o di pubblico interesse, attraverso la redazione di studi particolareggiati o progetti esecutivi, predisposti dal Comune;
- b) con intervento di privati o enti, attraverso la realizzazione dei progetti di concessione demaniale, soggetta al rilascio di permesso di costruire o alla denuncia di inizio attività, secondo del tipo di intervento che si vuole realizzare, secondo quanto previsto dal vigente regolamento edilizio del Comune di Corigliano Calabro e dalla vigenti normative in materia.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Gli interventi edilizi nelle aree ricadenti all'interno del Piano dovranno rispettare le prescrizioni delle presenti norme tecniche, del regolamento edilizio speciale, quelle degli elaborati grafici di progetto del Piano, la tipologia di insediamento – stabilimento balneare- del Piano, nonché del Regolamento di Igiene.

Inoltre dovranno essere acquisiti di tutti i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni dei competenti uffici comunali, regionali e dello Stato, secondo quanto previsto dal Codice della Navigazione approvato con R.D. n. 327 del 30/03/1942 e successive modificazioni e integrazioni, del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, della Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 120 del 24/05/2001, e da altre norme statali o regionali in materia di interventi su aree del Demanio Marittimo.

Art. 13 Validità

Essendo il PCS, sostanzialmente equiparato ad un piano particolareggiato i tempi di attuazione e validità sono quelli dei piani attuativi nel quadro del sistema legislativo e normativo vigente.

Eventuali indicazioni grafiche contenute nelle Tavole del Piano Particolareggiato, al di fuori delle aree demaniali, non hanno alcun valore né progettuale né normativo; esse rappresentano esclusivamente un complemento dei disegni.

Art. 14 Modalità di utilizzazione delle spiagge

Il presente piano individua due livelli differenziati di utilizzazione a fini turistico-ricreativi di tipo balneare delle spiagge in concessione:

- gestione di stabilimenti balneari, la somministrazione di bevande e cibi precotti, il noleggio di imbarcazioni e natanti in genere, la gestione di attività ricreative e sportive, mediante l'uso di strutture "mobili".
- gestione di stabilimenti balneari, la somministrazione di bevande e cibi precotti e la gestione di esercizi per la ristorazione, il noleggio di imbarcazioni e natanti in genere, la gestione di attività ricreative e sportive.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Art. 15 Impianti di Acquacoltura

In coerenza con le finalità generali di cui all'articolo 3, il rilascio di nuove concessioni per attività produttive in aree demaniali e nelle zone del mare territoriale è da riservarsi a quelle attività che abbiano un effettivo beneficio o la stretta necessità di essere esercitate in zone collegate al mare (esempio tipico l'attività cantieristica) o dentro il mare stesso (acquacoltura). Anche in presenza di tali requisiti è comunque da evitare la localizzazione sui litorali o negli specchi acquei di quelle attività che, per dimensione dei manufatti o caratteristiche dei cicli produttivi, producano rilevanti impatti sotto il profilo paesistico ed ambientale o che risultino non armonizzabili con il contesto in cui verrebbero ad essere inserite. Come si è suggerito nel corso della Conferenza Servizi, dagli Enti partecipanti, il Comune di Corigliano Calabro se lo riterrà opportuno potrà fare degli screening ambientali per controllare le acque. Nella tavola F5 è stato indicato l'ubicazione degli impianti di acquacoltura. La stessa deve essere considerata come puramente indicativa avendo fatto il rilievo a vista dalla costa.

Art. 16 Spiagge libere

Ai fini dell'applicazione del presente piano, sono definite spiagge attrezzate quelle che dovranno essere dotate dei servizi minimi, anche di tipo igienico e sia garantita la pulizia dell'arenile ed il servizio di sorveglianza per la sicurezza dei bagnanti.

I servizi minimi devono essere realizzati solo con strutture mobili, nel rispetto i seguenti parametri:

- non possono in nessun caso coprire più del 5% del totale dell'area destinata a "spiaggia libera";
- l'altezza massima non può essere in nessun caso superiore a 4,5 metri lineari da terra;
- la superficie comunque pavimentata aggiunta alla superficie coperta non può superare il 10% della superficie dell'area destinata a spiaggia libera;
- la barriera visiva costituita da volumi e superfici accessorie coperte che superino l'altezza di 1,20 metri lineari da terra non può superare il 15 % del fronte concesso;

In assenza di detti requisiti, i relativi tratti di litorale sono considerati spiagge libere.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Sui tratti di litorale di competenza del Comune di Corigliano Calabro il Piano Comunale di Spiaggia garantisce aree di libera fruizione nella misura superiore al 30% così come previsto dalla L. R. n. 17/2005.

Art. 17 Accesso alla Spiaggia

In relazione all'accesso al mare si richiamano le disposizioni dell'art.1 , comma 251 della legge 296 del 27.12.2006 (finanziaria 2007) che obbliga i titolari di concessione di consentire il libero accesso e transito per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine della balneazione. In tutte le c.d.m. deve essere presente una fascia di libero transito distante almeno 5 metri dalla battigia, la stessa è stata indicata nelle tavole di progetto con la denominazione "*Delimitazione libero transito*". Nella Tavola S sono state indicate le viabilità principali che devono essere lasciate al libero transito. Gli accessi alla spiaggia dovranno essere dimensionati in modo tale da consentire un facile accesso alle persone portatori d'handicapp. Gli stessi dovranno avere una larghezza non inferiore a ml 1,20 ed arrivare fino a 5 metri dalla battigia. Per consentire il pubblico utilizzo degli arenili destinati alla balneazione, ove necessario, nell'attuazione del presente P.C.S. si potranno far gravare, caso per caso, servitù prediali sui terreni di proprietà privata retrostanti il demanio, a norma degli articoli in materia del Codice Civile, fatti salvi i suoli su cui sono esplicitate le attivi previste dall'art. 6 della legge 217 del 17 maggio 1983. Il Comune prima di rilasciare il permesso di costruire in zone prospiciente aree demaniali marittime deve assicurarsi che la realizzazione del progetto non impedisca il libero accesso o transito al mare.

Art. 18 Stagione Balneare

La stagione balneare nel comune di Corigliano Calabro inizia **il 1 maggio e finisce il 31 ottobre** d'ogni anno.

L'apertura dei Stabilimenti Balneari e delle attività connesse , può avvenire dall'inizio del mese di maggio, fino alla fine del mese di ottobre di ogni anno . In altri casi quali, esercizi di ristorazione, somministrazione bevande, esercizi commerciali, ecc., su espressa richiesta dei titolari della concessione , può essere consentita l'apertura per tutto l'anno,escludendo ogni

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

ipotesi di intervento finanziario a carico della pubblica amministrazione in conseguenza di danni provocati da calamità naturali.

Durante il periodo d'apertura dello stabilimento, dalle 8,30 alle 19,30, dovrà essere garantito al pubblico l'**utilizzo completo di tutti i servizi**, presenti nello stabilimento.

Non è, comunque, possibile iniziare l'attività dopo il 15 giugno e terminarla prima del 15 Settembre.

Il concessionario potrà procedere al montaggio ad inizio stagione e smontaggio a fine stagione, previa comunicazione all'autorità comunale concedente accompagnata da autocertificazione attestante che nessuna modifica è stata apportata alle medesime. Qualsiasi variazione nell'estensione della zona concessa o nelle opere o nelle modalità di esercizio deve essere richiesta preventivamente e può essere consentita mediante atto o licenza suppletivi dopo l'espletamento dell'istruttoria. E' fatta salva la possibilità da parte del concessionario di lasciare in permanenza i servizi di utenza a condizione che restino assolutamente invisibili a livello di arenile.

Le strutture degli stabilimenti balneari, ove le condizioni territoriali lo consentano, su richiesta dell'interessato e previo parere dell'autorità concedente, possono permanere anche per l'intero anno, **escludendosi, comunque, ogni ipotesi di intervento finanziario a carico della pubblica amministrazione in conseguenza di danni provocati da calamità naturali.** Ciò è subordinato al rilascio di tutte le autorizzazioni e nulla osta previsti dalla legge da parte degli Enti preposti con riferimento ad ogni specifica istanza.

Art. 19 Prescrizioni da osservarsi nell'uso della battigia

La fascia di spiaggia (battigia) ampia non meno di 5 (cinque) metri, misurata partendo al livello medio del mare e non alla bassa marea, è destinata esclusivamente al libero transito pedonale, pertanto, su di essa non è consentito:

- sostare e transitare con automezzi, esclusi quelli di soccorso, delle forze dell'ordine ed addetti alle pulizie;
- occuparla con ombrelloni, sdraio ed altre attrezzature mobili;
- esercitarvi alcuna attività commerciale;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

- qualsiasi gioco (pallone, tennis, bocce, basket ecc) per non recare danno o molestie a persone o turbativa alla quiete pubblica, nonché danno all'igiene dei luoghi;
- condurre o far permanere qualsiasi tipo di animale, anche se munito di guinzaglio e museruola. N.B.: Sono esclusi i cani guida per i non vedenti e quelli adoprati per il servizio di salvataggio. .

Nella realizzazione di qualsiasi opera sul demanio è necessario salvaguardare la possibilità di libero accesso al mare da parte di tutti. In tal senso, nel rilasciare le concessioni o autorizzazioni, il comune dovrà vigilare e verificare il rispetto di questo obbligo da parte di tutti i concessionari, pena la revoca della concessione.

Art. 20 Area riservata ai pescatori

Il piano prevede un'area dove poter chiedere la c.d.m. a disposizione per la piccola pesca. La stessa è prevista dove tradizionalmente il maggior numero di pescatori attraccano le barche e svolgono le mansioni connesse alla piccola pesca. Detta area dovrà essere oggetto delle seguenti opere di miglioramento:

- Attrezzature di ormeggio;
- I verricelli e i cavi per il traino delle piccole barche, se presenti dovranno essere autorizzati, rispettare tutte le normative di sicurezza, conformi alle normative vigenti in materia. Inoltre dovranno essere opportunamente segnalati contraddistinti da un colore uniforme blu;
- Opere di arredo connesso alla mobilità stradale carrabile e pedonale;
- Opere di arredo connesse alla vendita dei piccoli quantitativi di pesca pescata;

Le attività consentite saranno quindi:

- Ormeggio imbarcazioni da pesca;
- Rimessaggio;
- Carico e scarico delle merci;
- Carico e scarico forniture a bordo;
- Movimentazione persone e merci;
- Vendita del pesce pescato ;
- Scarico dei rifiuti di bordo nei punti attrezzati secondo le modalità previste dalle normative vigenti.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Art. 21 Strutture previste dal PCS

Le strutture da collocare nelle aree individuate dal Piano, saranno tutte del tipo amovibile e si dovranno uniformare all'allegato Regolamento Edilizio Speciale (RES) .

Le tipologie di insediamento previste sono riconducibili a:

1. aree adibite a stabilimenti balneari di dimensioni ml 50x ml 40;
2. aree adibite a solo posa di ombrelloni e sedie sdraio ml 25x ml 40 ;
3. aree adibite a piccoli chioschi ml 4,50 x ml 4,50;
4. servizi di ristorazione con o senza ricettività: chioschi, bar, box, ecc.;
5. impianti per attività sportive sostenibili e ricreative;
6. aree adibite a parco gioco bimbi che hanno una priorità di assegnazione in caso di concorrenza;
7. servizi di noleggio di surf, imbarcazioni e natanti, punti di ormeggio e specchi acquei;
8. aree destinate ad alaggio per piccole imbarcazioni;
9. infrastrutture pubbliche o di servizio pubblico, funzionalmente collegate alle tipologie sopra elencate;
10. aree destinate a servizi per la collettività;

Art. 22 Attività turistiche ricreative

Le aree demaniali a monte dell'arenile, non individuate nelle tavole di progetto, potranno essere date in concessione previo pagamento del canone demaniale solo se vengono destinate a servizi funzionali delle attività turistico ricreative così come stabilito all'art. 2 della L.R. n. 17/2005 . I richiedenti dovranno essere in regola con le norme demaniali, urbanistiche ed annonarie. Per attività turistico ricreative si intendono:

- a) stabilimenti balneari e servizi complementari e di supporto, compresi la vigilanza ed il soccorso;
- b) esercizi di ristorazione e di somministrazione di bevande;
- c) esercizi commerciali tipici;
- d) noleggio di imbarcazioni e natanti;
- e) ormeggio, alaggio, stazionamento e servizi complementari alla nautica da diporto;
- f) campeggi ed altre strutture ricettive e di attività ricreative e sportive;
- g) esercizi commerciali complementari alle attività turistiche, nautiche e ricreative;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

h) servizi complementari funzionali alle attività turistiche e ricreative;

La richiesta di concessione dovrà essere indirizzata al Comune di Corigliano Calabro e/o altri Enti preposti secondo le modalità previste dalle vigenti normative. Nell'assegnazione di queste aree, a parità di richiesta, sarà data priorità ai proprietari di attività commerciali turistico-ricreative regolarmente autorizzate e funzionante negli ultimi cinque anni, che confinano con l'area oggetto di concessione.

Art. 23 Destinazioni d'uso compatibili

Nelle aree demaniali in concessione, adibite a stabilimento balneare, le destinazioni d'uso compatibili sono: uffici per la gestione degli stabilimenti balneari, bar, gelaterie, ristoranti, pizzerie, sale giochi, discoteche, aree gioco, servizi in genere (bagni, docce, pronto soccorso, ecc), piccoli chioschetti per attività e ludiche, tipiche, ecc. purché costruite con materiali naturali amovibili o simili. In relazione alle norme vigenti in materia ambientale e tutela del paesaggio d.lgs. n. 42/2004 lo spostamento delle strutture presenti nella c.d.m. deve essere sottoposto a nuova autorizzazione paesistica.

Nel rispetto delle prescrizioni stabilite nel presente piano le aree in concessione, possono essere utilizzate anche per attrezzature sportive e ricreative, da rimuovere a fine stagione balneare.

E' altresì consentito il rilascio di c.d.m. a servizio dello stabilimento balneare, per pontili di attracco barche o piccoli natanti, corridoi di lancio, piccole piattaforme o zattere marine, sport marini quali lo sci nautico, il surfing o il paracadutismo ascensionale, ecc., se non in contrasto con quanto previsto dal codice di navigazione.

Le nuove concessioni adibite a piccoli chioschi posizionate a monte dell'arenile, dovranno essere realizzate secondo le tipologie architettoniche stabilite dal presente piano, nelle apposite aree individuate, con le caratteristiche stabilite nelle tavola di progetto. Mentre nelle nuove concessioni demaniali adibite a solo posa sdraio ed ombrelloni, individuate dal P.C.S. di dimensione 40 ml x 25 ml, non potrà essere realizzata nessuna struttura coperta che faccia volume (eccezione fatta per i wc che dovranno essere asettici, amovibili realizzate in materiale resinoso conformi alle vigenti normative), come bar, chiosco o simili, ne potrà essere modificata la destinazione d'uso dello spazio, ne potrà essere ampliato lo spazio avuto in concessione, pena la revoca della stessa concessione.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Art. 24 Disposizioni per le strutture balneari esistenti

Nelle strutture balneari esistenti è vietato qualsiasi nuovo intervento edificatorio, mentre sono ammesse soltanto opere edilizie volte al consolidamento, restauro, risanamento conservativo degli edifici esistenti.

Tali interventi dovranno essere conformi alla vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica ed ambientale .

Sono altresì consentiti tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, così come definite dall'art. 31 della Legge 457/78.

Tali opere debbono essere compatibili con i più elementari concetti della salvaguardia ambientale e debbono essere eseguite nel rispetto della tipologia edilizia esistente, dei materiali di facciata, dei dettagli tecnico/architettonici tradizionali, conformi a quanto stabilito nel R.E.S. Le strutture turistiche fisse esistenti, poste sulle aree regolarmente concesse ed assentite sul litorale, pur andando in deroga nel presente Piano, fino a quando non avranno necessità di eseguire opere di manutenzione straordinarie o ristrutturazioni, manterranno lo stato di fatto.

Dovranno comunque conformarsi alle seguenti prescrizioni ed osservare:

- una manutenzione ordinaria alle strutture esistenti, attuando una conformazione cromatica all'intero stabilimento, secondo quanto indicato nel presente Piano;
- il rispetto delle prescrizioni relative alle barriere architettoniche e sistemi di sicurezza;
- l'uso dei colori ed utilizzo dei materiali per opere di manutenzione ordinaria, nonché il rispetto delle norme igieniche e degli obblighi indicati nel presente Piano;

Se, per queste strutture, vi sarà necessità di eseguire opere di manutenzione, non qualificabili in interventi del tipo straordinario e di ristrutturazione, come indicati all'art. 31 L. 457/78, si potranno eseguire, sulle parti regolarmente autorizzate, interventi riconducibili a:

- a) pulitura esterna, ripresa parziale di parti degradate di cornicioni, frontalini, senza alterazione di materiali ;
- b) pulitura e riparazione di parti degradate di tettoie, tende, di palificazioni infisse a secco nella sabbia, mediante opere che non comportino alterazione dei materiali e delle tecnologie preesistenti e non alterino l'aspetto estetico e che non incidono sulle parti strutturali;
- c) pulitura, riparazione e/o parziale sostituzione dei manti impermeabilizzanti delle coperture, senza alterazioni dei tipi di materiali e delle tecnologie;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

- d) riparazione e/o parziale sostituzione di grondaie, pluviali, canne fumarie, sfiati, tubazioni in genere, poste all'interno e/o esterno dei manufatti esistenti;
- e) riparazione e/o parziale sostituzione dei lastricati posizionati a secco sulla sabbia senza alterazione dei tipi di materiali originari o aumento delle superfici impermeabili e che non modifichino l'area di sedime occupata;
- f) riparazione delle reti tecnologiche all'interno della concessione al fine di conservarle efficienti,
- g) manutenzione e/o parziale sostituzione delle recinzioni o cordolature degli spazi riservati alle attività sportivo-ricreative, muretti delimitanti aiuole, fontanelle, senza comportare modifica del sedime e delle caratteristiche preesistenti;
- h) manutenzione e parziale sostituzione delle parti degradate di insegne, portali e similari, nel rispetto delle originarie caratteristiche, forme, dimensioni e ubicazione;

In caso di demolizioni potranno essere ricostruite solo se saranno conformi a quanto prevede la L.R. 2005/17 art. 9. Ovvero dovranno essere ricostruite con materiali di facile rimozione, possibilmente legno lamellare o simili, previo approvazione del progetto da parte degli Enti preposti.

Art. 25 Attività consentite

Salvo quanto disposto dal Codice della Navigazione, così come previsto dall'art. 8 della LR n. 17/05, dal suo regolamento di attuazione, dalle leggi speciali in materia, dalle ordinanze emanate dal Capo del Circondario Marittimo, con riserva di dare indirizzi con successivi regolamenti in ordine alla garanzia del pubblico utilizzo degli arenili, alla tutela e conservazione degli ambienti marini e litoranei, nelle aeree demaniali marittime sulle quali la Regione esercita le funzioni delegate, possono essere anche effettuate:

- a) attività industriali, limitatamente ad interventi di ristrutturazione di impianti esistenti;
- b) interventi sul regime idraulico;
- c) attività di ripascimento degli arenili soggetti a fenomeni erosivi, effettuato con sedimenti provenienti da dragaggi di fondali marini, con materiali naturalmente depositati sulle spiagge, negli alvei dei corsi d'acqua e ricavati nell'ambito di interventi di manutenzione degli stessi alvei o con altri materiali preventivamente dichiarati idonei;
- d) attività di bonifica ambientale finalizzate alla difesa del litorale, alla tutela del paesaggio, del suolo e del regime delle acque;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

e) le attività di cui al successivo comma 3.

2. Devono essere salvaguardate le piante di alto fusto, le alberature e i sistemi vegetali autoctoni.

3. Le concessioni dei beni demaniali marittimi possono essere rilasciate, oltre che per i servizi di interesse pubblico, ai fini di cui all'art. 59 del DPR n. 616/77, anche per la realizzazione delle seguenti attività:

- a) complessi balneari, compresi i servizi complementari, ecc.;
- b) esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande inseriti nelle strutture di cui alla precedente lettera a);
- c) noleggio e rimessaggio di unità da diporto;
- d) campeggi, attività ricreative, sportive e culturali;
- e) approdi e/o porti classificati di categoria 2°, classe III, aventi funzioni turistiche e da diporto di cui all'art. 4 comma 3 lett. della Legge 28 febbraio 1994 n. 84, secondo i criteri, le modalità e competenze fiscali fissati dal DPR 2 dicembre 1997 n.509 e successive modifiche ed integrazioni;

Art. 26 Qualità architettonica dei manufatti

Il presente Piano Comunale di Spiaggia impone norme e prescrizioni aggiuntive, per garantire la qualità architettonica dei manufatti da realizzare nelle spiagge in concessione. Lo stesso prevede per i nuovi lotti da assegnare in concessione il rispetto di tipologie predefinite, come previsto nelle tavole di progetto, in modo da garantire una migliore qualità architettonica ed un miglior inserimento paesistico-ambientale.

Art. 27 Colore e tecnologie di realizzazione dei manufatti

I colori consentiti per le strutture mobili e fisse, di qualunque tipo (stabilimento, cabine, giochi, attrezzature sportive, ecc...), presenti sul demanio marittimo, sono quelli delle tonalità pastello (vedi tavola colori) , in numero massimo di tre toni per ogni concessione.

E' vietato diversificare i colori per ogni componente strutturale (copertura, infissi, tendaggi , ecc...). E' assolutamente vietato l'utilizzo di pannelli prefabbricati quali lamiera zincata, lamiera preverniciata , ecc.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Art. 28 Eliminazione delle barriere architettoniche

La sistemazione delle aree del demanio marittimo concesse per la realizzazione di stabilimenti balneari, nonché la realizzazione delle relative attrezzature di spiaggia previste per la loro fruibilità diretta e indiretta devono garantire la "visitabilità" degli impianti ai sensi del Decreto Min. LL.PP. 14.06.89 n. 236 di attuazione della legge 09.01.89 n. 13 e l'effettiva possibilità di accesso al mare da parte di coloro che, per qualsiasi causa, abbiano ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale in forma permanente o temporanea (portatori di handicap).

Art. 29 Norme transitorie e di salvaguardia

In assenza dell'approvazione del nuovo Piano Comunale di Spiaggia si attuano le norme di salvaguardia. Non è possibile rilasciare nessuna nuova c.d.m. , eccezione fatta per il rilascio dei permessi temporanei stagionali. Non è possibile presentare nessuna nuova richiesta di c.d.m. prima dell'approvazione finale del P.C.S. da parte degli Enti competenti. Le domande presentate prima dell'approvazione finale del P.C.S. da parte della Provincia – Settore Ufficio del Piano- dovranno essere ripresentate e non avranno nessuna priorità di assegnazione.

Art. 30 Manifestazioni di breve durata

Nelle aree demaniali e sugli arenili liberi è possibile svolgere, a condizioni che il richiedente sia in possesso dei requisiti previsti dalla legge e previo pagamento del canone demaniale: manifestazioni di breve durata quali giochi, esposizioni, attrazioni, manifestazioni sportive e ricreative previa autorizzazione del Sindaco indicante il luogo dove attuarli, da richiedersi almeno 15 gg. prima dell'evento. L'autorizzazione è per un periodo massimo consecutivo di n. 7 (sette) giorni con intervallo di 30 gg. (trenta) per lo stesso soggetto richiedente. Inoltre, in queste aree, è possibile esercitare se concesse dal Comune attività commerciali per un massimo di gg. 3 consecutivi con un intervallo di gg. 15 tra una e l'altra, previo pagamento del canone .

Art. 31 Limitazioni da osservare

Non possono essere rilasciate concessioni, autorizzazioni, licenze o altro comunque denominato, finalizzate alla realizzazione di costruzioni d'impianti o manufatti d'alcun genere in zone d'interesse archeologico o naturalistico, che deturpino l'ambiente o che sia fonte d'inquinamento ambientale. E' auspicabile che al rinnovo della scadenza della c.d.m.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Art. 32 Concessioni e prescrizioni da osservare

La CDM (Concessione Demaniale Marittima) è lo strumento base per lo sviluppo del turismo e dell'economia ed è rilasciata in conformità al presente piano.

Le domande per il rilascio od il sub-ingresso, nonché quelle per variazioni devono essere presentate e corredate dalla documentazione indicata nella tab. B L.R. 14.07.2007

Il Comune, nella concessione demaniale, indica il canone e le modalità di pagamento. Lo stesso verifica la regolarità della concessione, controllando se sono state versate le quote demaniali. Chi non è in regola con il versamento delle quote non potrà avere il rinnovo/o nuova c.d.m. se prima non regolarizza prima la sua posizione.

La realizzazione di strutture, l'utilizzo degli impianti, la gestione delle attività all'interno della CDM sono subordinate all'ottenimento delle autorizzazioni, permessi, licenze richieste dalla normativa rispettiva.

Il Comune è tenuto ad inviare alla Capitaneria di Porto competente ed all'Agenzia del Demanio della Regione Calabria la copia d'ogni provvedimento di rilascio, rinnovo, variazione.

La distanza minima tra i nuovi lotti di c.d.m. è di ml. 50,00 .

In tutte le aree ove si svolgono attività marittime o turistiche deve essere tenuto esposto al pubblico, in luoghi ben visibili ed all'ingresso, l'apposito tariffario indicante i prezzi dei servizi offerti.

Nelle zone dove è autorizzata la locazione dei natanti, o se questo avviene all'interno d'aree in concessione, deve essere garantito uno spazio sufficiente per lo stazionamento dei mezzi di soccorso ed il libero transito.

Nessuna concessione demaniale, quale chiosco per vendita bibite, bar, panini o simili, a monte degli stabilimenti balneari di fronte gli stessi ad una distanza inferiore a 50 metri per lato potrà essere rilasciata, se non nelle apposite aree individuate dal P.C.S. (eccezion fatta per le aree mercatali individuate dal comune e per le c.d.m. esistenti).

Art. 33 Concessioni di/in specchi acquei

Il presente piano prevede, nel rispetto delle normative vigenti ,cod. navigazione, normativa paesistico-ambientale, ecc., sentito il Genio Civile OO.MM. , acquisito il parere tecnico-nautico della Capitaneria di Porto e degli altri Enti competenti, il rilascio di c.d.m. quali : pontili, gavitelli,

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

punti di ormeggio, corpi morti, piccole piattaforme galleggianti antistante gli arenili, ecc. Art. 5 comma 13 P.I.R. : << Il rilascio di nuove concessioni o subentri per l'installazione di gavitelli o la creazione di punti di ormeggio deve avvenire nel rispetto dei requisiti di sicurezza, dei valori paesaggistico ambientali della costa, della tutela dei fondali e delle acque nonché degli altri usi del litorale. Per il rilascio di nuove concessioni di gavitelli o punti di ormeggio il Comune deve redigere un progetto di utilizzo dei pertinenti specchi acquei contenente i parametri quantitativi e qualitativi da osservarsi per il rilascio di eventuali nuove concessioni, la previsione delle necessarie dotazioni e sistemazioni delle aree a terra e, se del caso, la ricollocazione, riorganizzazione o l'eliminazione di gavitelli esistenti. Tale progetto è sottoposto al parere vincolante dalla Regione da rilasciarsi, in coerenza con le finalità generali di cui all'articolo 3, entro sessanta giorni dal ricevimento dei relativi atti. Con detto parere la Regione stabilisce anche che il rilascio delle successive concessioni avvenga da parte del Comune con l'obbligo della acquisizione del nulla osta e autorizzazioni previste dalle vigenti norme in materia. Tale norma non si applica alle autorizzazioni e concessioni per gavitelli ad uso stagionale >>.

Art. 34 Concessionario

Per concessionario è da intendersi il titolare della concessione il quale ha la responsabilità dell'organizzazione e/o della gestione delle attività.

Art. 35 Obblighi dei concessionari e del Comune in ordine all'uso del demanio

- I concessionari e/o titolari di strutture balneari, contestualmente alla loro apertura, devono:
- attivare un efficiente servizio di soccorso e salvataggio (postazione bagnino, ecc.) antistante le acque dello stabilimento balneare e quant'altro previsto per la sicurezza e l'incolumità degli ospiti presenti nella struttura in conformità alle normative vigenti;
 - esporre in una bacheca, posta in luogo ben visibile agli utenti ed inviarne copia al Comune, un cartello indicante:
 - 1) le tariffe applicate per ogni servizio reso;
 - 2) che è vietato usare shampoo e saponi per docce all'aperto;
 - 3) la tabella indicante il significato delle bandiere di segnalazione;
 - ottenere, dalle autorità competenti, la licenza d'esercizio, l'autorizzazione sanitaria;
 - curare la perfetta manutenzione delle aree in concessione fino al battente del mare e nello specchio acqueo immediatamente prospiciente la battigia;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

- predisporre gli appositi percorsi per l'accesso allo stabilimento ed al mare dei disabili;
- collegare i servizi igienici alle pubbliche fogne o, in caso contrario, munirsi di sistema di smaltimento riconosciuto valido dall'Asl competente;
- prima di noleggiare pattini, cabine, ombrelloni, sedie sdraio, imbarcazioni assicurarsi che siano in perfetta efficienza;
- ancorare gli ombrelloni al terreno in modo da essere resistenti allo strappo ed avere un dispositivo che leghi la parte superiore e quell'inferiore e la parte terminale delle stecche deve essere munita di un puntale che abbia le caratteristiche di sicurezza rispondenti agli art. 351 e 373 - Tit. VIII materie e prodotti pericolosi e nocivi del DPR 27/4/55, n. 574;
- provvedere alla pulizia giornaliera dell'area concessa e dello specchio di mare prospiciente, della zona di libero transito e da tutti i lati dello stabilimento per minimo ml 50 per ogni lato, provvedendo a trasportare i sacchi dove raccoglie e materiali nelle apposite aree indicate dal Comune. Il materiale vegetale depositato dal mare va smaltito allo stesso modo;
- apporre all'ingresso dello stabilimento un cartello od insegna con il suo nome;
- evitare di gettare a mare o lasciare nelle cabine o sugli arenili rifiuti di qualsiasi genere, o di accendere fuochi, introdurre od utilizzare sostanze infiammabili o bombole di

GPL, tranne che per uso personale e secondo quanto previsto dalla normativa UNI/1999;

Per la pulizia dell'arenile prima dell'apertura della stagione balneare, 30 giorni antecedenti l'avvio dell'attività, sono autorizzati a riordinare l'arenile, rispettando le dune marine, usando solo se necessario mezzi meccanici autorizzati (muniti di permesso speciale per pulire la spiaggia), previa comunicazione al Comune almeno 5 (cinque) giorni prima dell'intervento, indicante: giorno ed ora dei lavori, ditta incaricata, tipo di mezzi utilizzati e tipo di lavori.

Nel periodo di balneazione l'uso di detti mezzi è assolutamente vietato, tranne che per casi eccezionali, autorizzati dal comune previa comunicazione allo stesso. Per evitare disturbo alla quiete pubblica, in questo periodo di balneazione, se in possesso di autorizzazione comunale, l'utilizzo di tali mezzi deve avvenire prima delle ore 8,00 e dopo le ore 20,00. Fatte salve le autorizzazioni occorrenti.

Art. 36 - Rapporti parametrici quantitativi : standard

L'utilizzo delle nuove C.D.M. adibite a Stabilimenti balneari di ml 50 x ml 40 sarà riferito ai seguenti parametri:

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

- dimensione del lotto di nuova concessione ml 50 x ml 40;
- stessa distribuzione degli spazi interni della c.d.m. come previsto nelle tavole di progetto. Inoltre il Piano nel R.E.S. da delle indicazioni di massima per le soluzioni progettuali del chiosco bar e delle cabine.
- l'altezza di detti volumi non può in nessun caso essere superiore a 3,80 metri lineari da terra, per le cabine l'altezza massima è di 3 metri ;
- zona attrezzata al servizio di pronto soccorso (infermeria) con wc;
- zona attrezzata per il salvataggio in mare dei bagnanti (postazione bagnino);
- servizi igienici nell'area di c.d.m. dello stabilimento balneare con la presenza di un wc per portatori d'handicapp e altri due wc donne/uomini , mentre gli spogliatoi non potranno essere inferiore a sette per tipologia adibita a stabilimento balneare, conforme a quanto stabilito nel RES;
- Non devono essere presenti all'interno dello stabilimento balneare barriere architettoniche che impediscano il libero accesso alle persone portatori d'handicapp;
- non meno di tre percorsi pedonali, all'interno dello stabilimento balneare, che arrivano fino 5 metri dalla linea di battigia di cui uno destinato ai portatori d'handicapp;
- i servizi igienici e le docce saranno dotati di idoneo collegamento alla rete fognante comunale se presente, o dotati di sistema di smaltimento fisico – chimico riconosciuto idoneo dalla competente autorità sanitaria (tipo vasca imhoff a perfetta tenuta stagna);
- le superficie realizzate nelle c.d.m., sia mediante strutture fisse che mobili (porticati e tende), non possono in nessun caso coprire più del 15% del totale dell'area concessa ;
- l'accesso alla copertura di detti volumi per un suo utilizzo come solarium è consentita;
- la superficie pavimentata dovrà essere articolata ed organizzata con il sistema amovibile;
- la presenza di almeno tre docce con idonea modalità di scarico o collegamento alle reti tecnologiche;
- disposizione dei sottoservizi ed il loro collegamento alle reti tecnologiche se presenti;
- zone destinate ad aree gioco bimbi;
- Al fine di non costituire una barriera visiva, le recinzioni perpendicolari alla battigia hanno un'altezza inferiore a ml. 1,50 e sono realizzate con materiali compatibili con l'ambiente, quali ad esempio il legno e la corda. Sono comunque vietati materiali quali mattoni, reti

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

metalliche, filo spinato o assimilabili. Le recinzioni si interrompono in ogni caso a 10 metri lineari dalla battigia. Le recinzioni di confine verso terra, ove previste, hanno un'altezza inferiore a 1,50 metri lineari e sono realizzate con strutture che non pregiudicano la visibilità

Questi requisiti, si dovranno evincere nelle planimetrie di progetto con dicitura scritta, allegata alla richiesta di C.D.M., firmate da tecnico abilitato. Eventuali ampliamenti da porre a lato monte potranno essere concessi nella misura massima del 70% di queste ultime, quando su detto lato sia disponibile una superficie di entità pari o superiore a quella dell'area in concessione medesima.

L'utilizzo delle C.D.M. adibite ad aree destinate alla posa sdraio ed ombrelloni di ml 25 x ml 40 sarà riferito ai seguenti parametri:

- dimensione del lotto di nuova concessione ml 25 x ml 40;
- potrà essere realizzato un piccolo chiosco amovibile adibito a mini bar di dimensioni non superiori a 2,50 ml x 2,50 ml, una piccola area coperta adibita alle prime cure di pronto soccorso di dimensioni 2,50 ml x 1,50 ml ed un piccolo ambiente coperto adibito alla custodia dei dispositivi di sicurezza di dimensioni non superiore a ml 1,00 x 2,50 ml.
- potranno essere installati solo i servizi igienici, se asettici e costruiti in materiale resinoso e conformi alle vigenti normative;

L'utilizzo delle C.D.M. esistenti a monte degli stabilimenti balneari, sarà riferito ai seguenti parametri:

- Servizi igienici almeno due wc, di cui uno destinato ai portatori d'handicapp ;
- Sistema di smaltimento fisico – chimico riconosciuto idoneo dall'autorità competente ;
- L' altezza dei volumi non deve superare i 3,60 ml;
- La superficie realizzabile non può coprire più del 15% dell'area concessa;
- Non devono essere presenti all'interno dell'area in concessione barriere architettoniche che impediscano il libero accesso alle persone portatori d'handicapp;
- La superficie pavimentata se presente dovrà essere articolata ed organizzata con il sistema amovibile;
- Utilizzare materiali conformi al RES;

L'utilizzo delle nuove C.D.M. a monte degli stabilimenti balneari, a supporto delle attività turistico ricettive sarà riferito ai seguenti parametri:

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

- Servizi igienici almeno due wc, di cui uno destinato ai portatori d'handicapp ;
- Sistema di smaltimento fisico – chimico riconosciuto idoneo dall'autorità competente ;
- L' altezza dei volumi non deve superare i 3,60 ml;
- La superficie realizzabile non può coprire più del 15% dell'area concessa;
- Non devono essere presenti all'interno dell'area in concessione barriere architettoniche che impediscano il libero accesso alle persone portatori d'handicapp;
- La superficie pavimentata se presente dovrà essere articolata ed organizzata con il sistema amovibile;
- Utilizzare materiali conformi al RES;

L'utilizzo delle nuove C.D.M. adibite a piccoli chioschi indicate nelle tavole di progetto con la lettera (C n...°) collocati a monte dell'arenile sarà, riferito ai seguenti parametri:

- dimensioni del chiosco 4,50 ml x 4,50 ml con altezza netta interna ml 2,70, esterna ml 3,50;
- stessa tipologia architettonica e stessi materiali come specificati nella tavola R2-C;
- dovranno essere amovibili costruite in lamiera modulare plesso-piegata ossidata con vernice speciale, forata con foro da 2 cm , ed intelaiatura come da particolare tecnico tavola progetto tav. R2-C;
- dovranno avere solo ed esclusivamente le cromie individuate dalla planimetria di progetto (vedi rendering) marrone ossidato nella parte esterna e bianco verniciato nella parte interna
- i concessionari potranno richiedere in concessione lo spazio aperto antistante la struttura da adibire a servizio della c.d.m., dove l'ubicazione della stessa lo consente. In questo caso potrà essere costruita una struttura esterna che avrà la funzione di frangisole con le modalità previste nella tav. R2-C. In particolare la tettoia sarà costruita con struttura in ferro ossidato dello stesso colore del chiosco con copertura in telone bianco a strisce con larghezza variabile da cm 90 a cm 110 come da rendering ;
- i concessionari dovranno prendersi cura per tutto l'anno delle aree verdi in prossimità del chiosco;
- il chiosco C1 nella tav.P1 è formato da quattro moduli uniti. Le sue dimensioni sono 9 ml x 9 ml x 3,50 ml di altezza.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Il Comune di Corigliano Calabro dovrà vigilare sulla corretta esecuzione in opera del progetto specificato nella **Tav. R2-C**. Se a fine lavori non vengono rispettati parametri previsti (es. la modularità dei pannelli ossidati 98/100x68 più relativo spazio previsto tra i diversi pannelli, i fori eseguiti sulla lamiera ossidata di 2cm nello stesso numero previsto dagli elaborati di progetto, il colore esterno marrone ossidato del chiosco, ecc) dovrà essere revoca la c.d.m. L'utilizzo della nuova C.D.M. individuata con il lotto numero 9 di ml 130 x ml 60 adibita a stabilimento balneare sarà riferito agli stessi standard previsti per le nuove c.d.m. adibite a stabilimento balneare.

Art. 37 La Concessione

E' il provvedimento amministrativo che legittima l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali marittimi.

In essa deve essere indicato:

- ubicazione, estensione, confini ed indicata l'esatta localizzazione;
- lo scopo della concessione;
- la natura, la forma, le dimensioni, la struttura delle opere da eseguire ed i termini per la loro esecuzione;
- le modalità ed i periodi d'esercizio dell'attività sulla concessione,
- il canone dovuto, la sua decorrenza, la scadenza dei pagamenti, e il numero delle rate di canone il cui omesso pagamento comporta la decadenza della concessione;
- la cauzione;
- le condizioni alle quali è sottoposta la concessione;
- le generalità ed il domicilio del concessionario;
- eventuali pattuizioni accessorie

La durata della concessione è di 6 (sei) anni e si rinnova automaticamente se non insorgono situazioni ostative ;

I titolari di concessione, quando se ne verifichi la necessità, sono autorizzati a riordinare l'arenile .

Per le attività rientranti nella concessione, connesse o non con la balneazione (bar, ristoranti, discoteche, spettacoli pubblici ecc.) le limitazioni sono quelle previste dalle leggi e dai regolamenti comunali che disciplinano la rispettiva materia

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Nelle aree date in concessione è possibile svolgere manifestazioni di breve durata (giochi, manifestazioni sportive o ricreative, spettacoli) destinati ai clienti della struttura.

Non sono ammissibili concessioni che comportino uso privato del demanio, cioè riconducibili a particolari categorie d'utenti comunque denominate, sui quali, cioè, possono accedere od essere usate solo da categorie particolari di soggetti

Nella realizzazione di qualsiasi opera sul demanio è necessario salvaguardare la possibilità di libero accesso al mare.

In tal senso, nel rilasciare le concessioni od autorizzazioni e nell'esecuzione dei lavori i Comuni sono tenuti a verificare il rispetto di quest'obbligo da parte del concessionario.

Non possono essere rilasciati CDM nelle aree adibite a riserva regionale Foce del Crati. Ai lati dei fiumi, torrenti, canali, possono essere rilasciate concessioni destinate alla non balneazione quali:

- Accesso al mare per natanti;
- Rimessaggio piccole barche;
- Area adibite a servizi di alaggio individuate dal P.C.S.;
- Attività di supporto allo stabilimento balneare ;
- Pesca dalla spiaggia;

Per usi diversi come estrarre rena, raccogliere altri materiali , ecc., non è possibile ottenere la concessione.

Art. 38 Concessioni Demaniali: richiedenti, gestori e numero di richieste.

I titolari di concessioni per la gestione di stabilimenti balneari della Calabria sono ad ogni effetto imprenditori turistici.

Le concessioni di aree ricadenti nel demanio marittimo, da utilizzare a scopo turistico e ricreativo, possono essere rilasciate a soggetti pubblici e privati , enti , ecc. previa apposita richiesta da inoltrare al Comune.

Nella richiesta di concessione deve essere specificato :

- a) l'uso cui si intende destinarla e la disponibilità di concessione dell'area;
- b) la durata della concessione che con un minimo di sei anni e con rinnovo automatico alla scadenza ai sensi dell'art. 10 della legge n. 88/2001;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

La stessa Amministrazione Comunale, assume la veste di soggetto attuatore per quanto riguarda le opere di urbanizzazione comprese nel presente Piano, la manutenzione e il corretto funzionamento delle foci dei corsi d'acqua e dei depuratori, accollandosi l'onere della pulizia e l'igiene in generale, tenendo sotto controllo l'intero territorio comunale. Il concessionario, come per legge, previo autorizzazione dell'autorità competente, può affidare ad altri soggetti la gestione delle attività oggetto della concessione, come art. 45 bis Cod. Nav. E Legge 88/01. La gestione di attività secondarie, da svolgere nell'ambito della concessione, può essere affidata dal concessionario ad altri soggetti, dandone comunicazione scritta all'autorità concedente. Il concessionario è considerato consegnatario dei beni, oggetto della concessione. E' auspicabile che uno stesso concessionario non disponga di un numero di concessioni, superiori a due. Comunque lo stesso concessionario, non può avere più di una concessione in un raggio di distanza inferiore ad 1 (uno) km dalla precedente concessione (relativamente alle richieste di nuove c.d.m. per stabilimenti balneari, posa ombrelloni e sdraio, piccoli chioschi previsti nel P.C.S.) . Ciò allo scopo di migliorare la qualità dei servizi offerti, mediante una maggiore concorrenza, offrendo maggiore opportunità occupazionali per la crescita e lo sviluppo del territorio. Fanno eccezione le concessioni rilasciate prima dell'approvazione del presente Piano per le quali la situazione rimane invariata. Ma qualora , questi concessionari, dovessero presentare nuove richieste di concessioni demaniali, la distanza che deve intercorrere tra la concessione richiesta e quella in uso deve essere superiore ad 1 (uno) Km. Nel caso di più richieste di concessione, per la stessa area, sarà preferita quella di rinnovo, se esistente . Gli ampliamenti delle concessioni esistenti se previsti nel piano, dovranno essere richiesti così come sono stati individuati, soprattutto per l'intera porzione di superficie prevista. Non è consentito chiedere concessioni di ampliamenti parziali.

Art. 38 bis Concessioni di porzioni di pineta

L'amministrazione Comunale, con specifico atto deliberativo, può assegnare in concessione porzioni di pineta retrostante le c.d.m., sentiti i pareri degli organismi competenti, alle seguenti condizioni:

1. richiesta motivata della porzione di pineta da parte del titolare della c.d.m. posta su arenile;
2. dimensione fronte mare della porzione di pineta non superiore a quella della c.d.m. antistante;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

3. la concessione della porzione di pineta sarà strettamente collegata alla c.d.m. antistante (trasferimenti, subingressi, rinnovi, decadenza, etc.);
4. gli usi della porzione di pineta saranno tutti e soli quelli consentiti dalle norme vigenti.

Art. 39 Vincoli P.A.I. : art. 21,24,27e 28 delle NAMS

Art. 21 -Disciplina delle aree a rischio d'inondazione R4-

1. *Nelle aree a rischio R4, così come definite nell'art. 11, il PAI persegue l'obiettivo di garantire condizioni di sicurezza idraulica, assicurando il libero deflusso della piena con tempo di ritorno 20 – 50 anni, nonché il mantenimento e il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo.*
2. *Nelle aree predette sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio, ad esclusiva eccezione di quelle di seguito elencate:*
 - a) *interventi di demolizione senza ricostruzione;*
 - b) *interventi sul patrimonio edilizio esistente, di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, così come definiti dall'articolo 31, lettere a), b) e c) della legge 5 agosto 1978, n. 457, senza aumento di superfici e di volumi;*
 - c) *interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro, di abbattimento delle barriere architettoniche, nonché interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi sismici e di miglioramento e adeguamento sismico;*
 - d) *interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture, delle reti idriche e tecnologiche, delle opere idrauliche esistenti e delle reti viarie;*
 - e) *interventi idraulici volti alla messa in sicurezza delle aree a rischio, previo parere dell'ABR, che non pregiudichino le attuali condizioni di sicurezza a monte e a valle dell'area oggetto dell'intervento;*
 - f) *interventi volti a diminuire il grado di vulnerabilità dei beni e degli edifici esistenti esposti al rischio, senza aumento di superficie e di volume;*
 - g) *ampliamento e ristrutturazione delle opere pubbliche o d'interesse pubblico riferite ai servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la sola realizzazione di nuove infrastrutture lineari o a rete non altrimenti localizzabili, compresi i manufatti funzionalmente connessi, a condizione che non costituiscano ostacolo al libero deflusso, o riduzione dell'attuale capacità d'invaso, previo parere dell'ABR;*
 - h) *le pratiche per la corretta attività agraria, con esclusione di ogni intervento che comporti modifica della morfologia del territorio o che provochi ruscellamento ed erosione;*

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

i) interventi volti alla bonifica dei siti inquinati, ai recuperi ambientali e in generale alla ricostruzione degli equilibri naturali alterati e all'eliminazione dei fattori d'interferenza antropica;

j) occupazioni temporanee, se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena;

k) interventi di manutenzione idraulica ordinaria, di idraulica forestale, di rinaturazione come definiti nelle linee guida predisposte dall'ABR.

3. Non è richiesto il parere di cui al R.D. 523/1904 rilasciato dall'autorità competente in materia idraulica relativamente agli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), h) del precedente comma.

Art. 24 -Disciplina delle aree d'attenzione per pericolo d'inondazione.

1. L'ABR, nel triennio 2002-2004, sulla base dei finanziamenti acquisiti ai sensi della L.183/89, provvede ad effettuare gli studi e le indagini necessarie alla classificazione dell'effettiva pericolosità e alla perimetrazione delle aree di cui all'art. 11.

2. I soggetti interessati possono effettuare di loro iniziativa studi volti alla classificazione della pericolosità delle aree d'attenzione di cui all'art. 9 comma b. Tali studi verranno presi in considerazione dall'ABR solo se rispondenti ai requisiti minimi stabiliti dal PAI e indicati nelle specifiche tecniche e nelle linee guida predisposte dall'ABR.

3. L'ABR, a seguito degli studi eseguiti come ai commi 1 o 2, provvede ad aggiornare la perimetrazione di tali aree secondo la procedura di cui all'art. 2 comma 2.

4. Nelle aree di attenzione, in mancanza di studi di dettaglio come indicato ai commi 1 e 2 del presente articolo, ai fini della tutela preventiva, valgono le stesse prescrizioni vigenti per le aree a rischio R4.

Art. 27 -Disciplina delle aree a rischio di erosione costiera

1. Nelle aree a rischio di erosione costiera il PAI persegue l'obiettivo del mantenimento e del recupero delle condizioni di equilibrio dinamico della linea di riva e del ripascimento delle spiagge erose.

2. Nelle aree predette sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio, ad esclusiva eccezione di quelle di seguito elencate:

a) interventi di demolizione senza ricostruzione;

b) interventi sul patrimonio edilizio esistente, di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, così come definiti dall'articolo 31, lettere a), b) e c) della legge 5 agosto 1978, n. 457, senza aumento di superfici e di volumi;

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

c) interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro, di abbattimento delle barriere architettoniche, nonché interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi sismici e di miglioramento e adeguamento sismico;

c-bis) nel caso in cui l'area a rischio, pur ricadendo nella fascia di 50 metri dalla linea di riva, trovasi in zona retrostante un tratto di costa individuato nel P.A.I. come in equilibrio od in ripascimento, sono consentiti, ferme restando le vigenti disposizioni in materia, gli interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti dall'articolo 31, lettere d) della legge n. 457 del 5 agosto 1978;

d) interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture, delle reti idriche e tecnologiche, delle opere idrauliche esistenti e delle reti viarie;

e) interventi volti a diminuire il grado di vulnerabilità dei beni e degli edifici esistenti esposti al rischio, senza aumento di superficie e di volume;

f) ampliamento e ristrutturazione delle opere pubbliche o d'interesse pubblico riferite ai servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la sola realizzazione di nuove infrastrutture non altrimenti localizzabili, compresi i manufatti funzionalmente connessi, a condizione che non costituiscano condizione di innesco o di accelerazione del processo di erosione;

g) interventi volti ai recuperi ambientali e in generale alla ricostruzione degli equilibri naturali alterati e all'eliminazione dei fattori d'interferenza antropica;

h) occupazioni temporanee realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di mareggiata;

i) interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria relativa alle opere infrastrutturali e alle opere pubbliche o di interesse pubblico.

3. I progetti relativi agli interventi di cui al comma 2 lettere c-bis), d), e), f), g) dovranno essere corredati da un adeguato studio di compatibilità geomorfologica, il quale dimostri che l'intervento in esame è stato progettato rispettando il criterio di non aumentare i processi di erosione ivi registrati e di non precludere la possibilità di eliminare o ridurre le condizioni di rischio, che dovrà ottenere l'approvazione dei competenti servizi regionali, previo parere dell'ABR, che deve esprimersi entro sessanta giorni.

4. Sugli edifici e sulle infrastrutture di competenza comunale già compromessi nella stabilità strutturale per effetto dei fenomeni di dissesto in atto sono esclusivamente consentiti gli interventi di demolizione senza ricostruzione e quelli volti alla tutela della pubblica incolumità.

5. Non sono consentite le operazioni che comportino eliminazione o riduzione dei cordoni dunari costieri.

Art. 28 -Disciplina delle aree con pericolo di erosione costiera

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

In tali aree sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio, ad esclusiva eccezione di quelle di seguito elencate:

- a) tutti gli interventi consentiti nelle aree a rischio di erosione costiera;*
- b) gli interventi di cui alla lettera d) dell'art. 31 della L. 457/1978 senza aumento di superficie e volume, a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo ai processi di ripascimento;*
- c) gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti per necessità di adeguamento igienico-sanitario;*
- d) depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattive autorizzate, da realizzarsi secondo le modalità prescritte dai dispositivi di autorizzazione.*

Nelle aree predette:

- a) la realizzazione di opere, scavi e riporti di qualsiasi natura deve essere programmata sulla base di opportuni rilievi e indagini estese su tutta l'unità fisiografica, di valutazioni della stabilità globale della linea di riva e delle opere nelle condizioni "ante", "post" e in corso d'opera effettuate da un professionista abilitato;*
- b) non sono consentite le operazioni che comportino eliminazione o riduzione dei cordoni dunari costieri.*

Art. 40 Procedure per il rilascio delle concessioni: istanza , criteri generali di valutazione.

Come stabilito dall'art. 18 della Legge Regionale n ° 17 del 21.12.2005, il rilascio di nuove concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, sono rilasciate a cura del Comune in conformità al PCS e devono contenere, oltre agli elementi previsti dal regolamento di esecuzione di cui al Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 18 febbraio 1997, anche :

- a) i termini entro i quali devono essere eseguite le opere previste in progetto, nonché l'inizio della gestione;
- b) l'obbligo dell'uso continuato delle attività per l'intero periodo previsto nella concessione;
- c) il divieto di mutare le attività poste a base della concessione.

Il concessionario deve corrispondere annualmente all'ufficio delle entrate competente per territorio, l'importo del canone alle scadenze indicate nell'atto di concessione, garantendo l'osservanza degli obblighi assunti in conformità alle condizioni di cui all'art. 17 primo comma del regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Il concessionario, a garanzia degli obblighi assunti, con l'atto di concessione, provvede al deposito cauzionale nei modi previsti dalle leggi vigenti.

Il rilascio della concessione comporta l'espletamento della seguente procedura:

Istanza

Le domande per il rilascio, per il sub ingresso , nonché le istanze comportanti variazioni alle stesse CDM, sono presentate entro il 31 Ottobre (per il rilascio della c.d.m. nella stagione successiva se in possesso di tutte le autorizzazioni) o entro 30 giorni (per il rilascio della c.d.m. nella stagione successiva se in possesso di tutte le autorizzazioni) consecutivi dall' approvazione del PCS. Questi iniziano a decorrere dal giorno successivo a quello di approvazione finale del Piano da parte della Provincia - Settore Ufficio del Piano. Le domande presentate dovranno essere corredate di tutta la documentazione indicata di seguito , con le procedure descritte nel presente atto, nel rispetto del R. D. 30.3.1942 n. 327 (c.d. Codice della Navigazione) e del D.P.R. 15.2.1952 n. 328 (c.d. Regolamento di esecuzione al Codice della Navigazione);

1. Per il rinnovo delle concessioni demaniali marittime, in assenza di variazioni rispetto alla precedente, l'interessato, 90 giorni prima della scadenza, manifesterà la volontà a proseguire l'esercizio;
2. Per l'affidamento a terzi dell'attività o parte di essa, per come previsto dall'art. 45 bis Cod. Nav., il titolare di CDM presenta istanza alla competente autorità almeno 60 giorni prima dell'inizio dell'attività stessa, allegando il contratto di affitto d'azienda;
3. Le procedure amministrative sono quelle fissate dal Codice della Navigazione, dal suo Regolamento di esecuzione e dalla normativa di settore, nonché dalla legge n. 241/1990;
4. I termini di conclusione dei relativi procedimenti amministrativi sono fissati nell'apposito Regolamento comunale o, in mancanza, secondo le prescrizioni della legge n. 241/1990;
5. Il Comune, prima del rilascio della CDM, procede alla determinazione del canone demaniale da versare allo Stato e della imposta regionale, e si accerta della sua registrazione, secondo le normative vigenti;
6. La realizzazione e l'utilizzo degli impianti previsti nelle concessioni demaniali marittime, nonché l'esercizio delle attività autorizzate sul demanio marittimo, sono in ogni caso subordinate alle autorizzazioni richieste dalla vigente normativa di settore;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

7. Il Comune è tenuto ad inviare alla Regione Calabria, all’Agenzia del Demanio e alla Capitaneria di Porto competente una copia di ogni provvedimento di rilascio, rinnovo o variazione di concessione demaniale marittima adottato;

Criteri generali di valutazione

Il Comune nell’esaminare l’istanza al fine di accertare l’opportunità del rilascio di nuova c.d.m. o ampliamento della c.d.m. , valuta se sono presenti i parametri di riferimento previsti nel P.C.S., la conformità del progetto al piano, la proposta d’insediamento progettuale e altri elementi in particolar modo :

- Idoneità tecnica ed economica del richiedente;
- Compatibilità generale del progetto con i vincoli di carattere territoriale, paesistico-ambientale, architettonico, autorizzazione doganale;
- aspetti igienico-sanitari;
- rispetto della normativa sull’abbattimento delle barriere architettoniche ;
- miglioramento della fruibilità e accessibilità ;
- elementi strutturali con particolare riferimento alla non precarietà della struttura che viene proposta o degli impianti, utilizzo di materiali naturali conformi al *R.E.S.* , amovibilità della struttura;
- la tipologia della proposta progettuale;
- la zona attrezzata per il servizio di pronto soccorso con wc;
- densità degli ombrelloni ovvero la distanza minima tra file ombrelloni 2,5 ml (calcolata da ingombro esterno ombrellone);
- la zona adibita ai servizi igienici;
- la zona adibita a cabine spogliatoio;
- la presenza di almeno tre docce con idonea modalità di scarico o collegamento alle reti tecnologiche;
- la zona attrezzata per il salvataggio;
- la zona adibita alle aree gioco destinate ai bimbi;
- la presenza dei cestini rifiuti;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

- la presenza nella proposta progettuale di almeno una planimetria generale grafica, dove si evinca la disposizione dei sottoservizi ed il loro collegamento alle reti tecnologiche se presenti. In particolar modo si dovrà evincere : il posizionamento delle linee principali degli impianti, il sistema di smaltimento delle acque bianche e nere, la disposizione degli impianti acqua, la disposizione della linea enel ;

- documentazione fotografica corredata di planimetria con posizionamento dei coni ottici;

Tutto quanto specificato sopra si dovrà evincere chiaramente nelle planimetrie di progetto firmate da professionista abilitato. Proposte progettuali incomplete non dovranno essere prese in considerazione. Nel caso di più richieste di concessioni sullo stesso lotto in possesso degli stessi criteri generali di valutazione, la preferenza è accordata a parità di garanzie individuate a : a) alla struttura il cui progetto preveda l'utilizzo di materiali naturali presenti in loco quali legno o simili; b) alla struttura la cui caratteristica sia quella di essere facilmente smontabile o removibile; c) l'ordine di presentazione della domanda. Ad ulteriori parità di garanzie individuate viene fatto riferimento all'art. 37 del Codice della Navigazione. Il piano prevede per le strutture turistico alberghiere esistenti e funzionanti non in possesso di nessuna c.d.m. con capienza di posti letto maggiore di duecento , una priorità di assegnazione della c.d.m. in caso di concorrenza di domande sullo stesso lotto, se di fronte l'ubicazione della struttura è prevista una nuova c.d.m. Naturalmente il progetto dovrà rispettare tutti i requisiti previsti dal P.C.S. ed essere utilizzato ad esclusivo utilizzo degli ospiti presenti nella struttura. Le richieste inoltrate negli anni precedenti, depositate presso gli uffici regionali, non ancora espletate mantengono la precedenza sulle nuove richieste e dovranno essere date in concessione se conformi al P.C.S., se collocate nello stessa zona di previsione nuova c.d.m. del P.C.S. con forma e dimensioni simili (è ammessa una tollerabilità del 10%), se in possesso di tutte le autorizzazioni previste per il rilascio della concessione, se pubblicate presso l'albo pretorio del comune in data antecedente al 14.07.2007.

Art. 41 Rilascio della concessione

Tutte le domande di nuova concessione devono contenere le generalità complete del richiedente, il tipo , la sede legale e la ragione sociale se società, il recapito , il codice fiscale e /o la partita Iva. Tutte le C.D.M. previsti dal piano potranno essere assegnati a tutti coloro, pubblici o privati, enti o società, ecc., che ne faranno richiesta nei modi e termini previsti dal P.C.S.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Il comune di Corigliano Calabro, previa verifica sulla compatibilità con il PCS e con la vigente normativa edilizia, urbanistica, nonché paesaggistica ed ambientale, effettuata acquisendo il parere vincolante della Regione Calabria per il tramite del Servizio Provinciale competente, accertato che tutte le autorizzazioni amministrative collegate al titolo concessorio abbiano la medesima validità della CDM, rilascia la concessione per l'attività indicate nell'art. 8 della LR n. 17/05 di seguito elencate:

- a) complessi balneari, ivi inclusi quelli realizzabili dei Comuni,
- b) esercizi di ristorazione e somministrazione d'alimenti e bevande inseriti nelle strutture della lettera a;
- c) noleggio e rimessaggio d'unità da diporto;
- d) campeggi ed attività ricreative, sportive e culturali,
- e) attività di soccorso a mare prestate da organizzazione di volontariato regolarmente autorizzate;
- f) approdi e/o porti aventi funzioni turistiche
- g) campi boa e pontili galleggianti;
- h) altri usi;

L'atto di concessione è iscritto nel repertorio dei contratti del Comune e registrato, a cura del concessionario. Nel rilasciare la concessione il comune deve salvaguardare la possibilità di libero accesso al mare. Il procedimento per il rilascio delle C.D.M., completato l'istruttoria, ottenuto i pareri necessari deve concludersi entro trenta giorni.

Le zone dell'arenile abbandonate che un tempo ospitavano alberi, generalmente pini, la cui presenza ha dato il nome convenzionale alle aree "dette pinete" potranno essere date in c.d.m. se destinate ad attività turistico ricreative così come stabilito all'art.2 della L. R. n. 17/2005. Nell'assegnazione delle stesse, a parità di richiesta, sarà data priorità ai titolari di c.d.m. confinante con l'area oggetto di concessione.

Art. 42 Opere consentite

Sul territorio demaniale marittimo, dato in concessione per utilizzazioni turistiche, possono essere realizzate soltanto opere considerate di facile rimozione delle seguenti tipologie indicate nell'art. 9 della LR n. 17/05:

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

- a) strutture prefabbricate realizzate su piattaforma e cemento incernierate o appoggiate con calcestruzzo in basamento;
- b) strutture prefabbricate appoggiate su suolo o interrate;
- c) impianti e manufatti totalmente interrati;
- d) costruzioni ad un unico piano in muratura ordinaria, con solaio in cemento armato semplice o misto, oppure in pannelli prefabbricati, poggianti o meno su piattaforma in cemento di altezza massima di metri quattro dal piano di calpestio per rimessaggio di piccoli natanti come windsurf e canotti, per pronto soccorso per servizi di comunicazione e di accoglienza, per servizi igienici, per uffici di direzione e cassa, per servizio di guardiania, per spogliatoio a rotazione, per servizio ristoro.

Per le opere indicate all'art. 9 c. 2 lettere a e b della LR n. 17/05, (strutture prefabbricate realizzate su piattaforma in cemento incernierate o appoggiate con calcestruzzo in basamento e strutture prefabbricate appoggiate su suolo o interrate) è sufficiente, per la prima installazione, una dichiarazione dell'interessato attestante che la struttura è conforme alle previsioni dell'art. 9 comma 2 lettera a) e b) della legge R n. 17/05, accompagnata dalla certificazione tecnica del costruttore.

Per gli anni successivi, come previsto dal n. 4) stesso articolo e legge, fa fede la comunicazione all'autorità comunale attestante che nessuna modifica è stata apportata rispetto all'anno precedente.

Art. 43 Canone Demaniale

Per il pagamento del canone demaniale viene fatto riferimento alla Legge 27 dic. 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) - art. 1 commi 250-257 recanti disposizioni in materia di canoni demaniali marittimi.

Art. 44 Norme finali e di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Piano si applicano le disposizioni contenute nel Codice Civile, nella legislazione comunale, provinciale, regionale e nazionale vigente, nonché le norme di attuazione degli strumenti urbanistici ed attuativi.

Art. 45 Richiesta di Concessione

1. La richiesta di Nuove Concessione Demaniali, viene presentata sul modello D1 (n. 9 copie originali),di cui una in bollo, compilato e sottoscritto in ogni sua parte, comprensivo di

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

stralcio cartografico S.I.D. (reperibile presso le Capitanerie di Porto), su cui rappresentare l'area in concessione, come individuata tramite i punti di localizzazione specificati dai metodi di rilievo indicati dal d.m. Infrastrutture e trasporti . Lo stralcio Cartografico Tecnico e il quadro D del modello di domanda modello D1 e tutti gli elaborati tecnici, dovranno essere debitamente datati, firmati e bollati da un tecnico abilitato, con timbro dal quale risulti il numero d' iscrizione all'Albo Professionale o l'appartenenza a Collegi.

2. Documentazione Catastale

Visura catastale degli immobili oggetto della richiesta, se trattasi di pertinenze demaniali, in data non inferiore a tre mesi;

3. Elaborati Grafici

Elaborati grafici n. 9 copie originali da redigersi a cura di un tecnico abilitato contenente:

- A. stralcio catastale con l'indicazione dell'area oggetto di concessione;
- B. planimetria in scala appropriata (normalmente 1:500 o 1:1000) della zona con l'indicazione dell'area richiesta in concessione debitamente quotata che consentano l'esatta ubicazione delle opere da realizzare;
- C. planimetria in scala adeguata (normalmente 1:100 o 1:200) debitamente quotata dove si evincono gli elementi presenti nella struttura che si andranno a realizzare, con l'indicazione della destinazione d'uso;
- D. planimetria di schema distributivo in scala adeguata con l'indicazione di tutti gli elementi presenti nella struttura che si andranno a realizzare, la loro destinazione d'uso (percorsi, postazione bagnino, infermeria, cestino rifiuti,wc , cabine, alberi, aree gioco bimbi, ecc.);
- E. prospetti d'insieme in scala adeguata, ed eventuale sezioni riportante l'andamento del terreno, delle opere da realizzarsi, se ciò non si evince dai prospetti ;
- F. stralcio del P.C.S. dove si evince l'ubicazione dell'area per cui viene richiesta la concessione;
- G. planimetria d'insieme estesa con raggio di metri 100 descrivente l'intorno (presenze edilizie, vegetazione, corsi d'acqua, viottoli,ecc.);
- H. profili in scala adeguata, con le sagome dei manufatti e della piantumazione proposta;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

- I. battigia catastale e battigia attuale, indicazione grafica dalla quale si evinca che la distanza dalla prima fila di ombrelloni e della recinzione non sia inferiore a metri 5.00 della battigia attuale;
- J. relazione tecnico-descrittiva delle opere da realizzare. In detta relazione dovrà essere specificata l'attività che si intende esercitare, la superficie che si richiede in concessione distinta in area scoperta (ivi comprese le pedane per il passaggio sia dei disabili che dei bagnanti) ed area coperta, la volumetria e l'indicazione del vincolo P.A.I. se presente;
- K. planimetria con la disposizione delle linee principali di tutti i sottoservizi: acqua, luce, sistema di smaltimento acque bianche e acque nere;
- L. documentazione fotografica dei luoghi con il posizionamento dei coni ottici. Dovranno essere allegate almeno quattro foto dove si evinca chiaramente lo stato dei luoghi;

Documentazione da allegare alle istanze avanzate da Persone Giuridiche : Società ed altri Enti

- 1. atto costitutivo con annesso statuto;
- 2. certificato rilasciato dalla competente Camera di Commercio C.I.A.A., di data non anteriore ad un mese, dal quale risulti che l'atto esibito è quello in vigore e che a carico del richiedente non figurano procedure di fallimento, di concordato preventivo, di amministrazione controllata, di scioglimento o di liquidazione coatta, ne' risultano pendenti istanze rivolte ad instaurare una di tali procedure;
- 3. documentazione idonea a dimostrare il possesso dei poteri di rappresentanza da parte del firmatario dell' istanza, anche ai fini della sottoscrizione dell' eventuale atto concessorio.

Certificato ovvero Autocertificazione per lo stato di famiglia e la residenza del richiedente, nel caso di richieste avanzate da persone Giuridiche.

Variatione di Concessione Demaniale Marittima

- 1. Documentazione richiesta per il rilascio di concessione demaniale marittima (compreso il Mod. D1, se non è stato mai presentato);
- 2. Mod. D3, in bollo, compilato e sottoscritto in ogni sua parte, come da d.m. Infrastrutture e trasporti .

Sub-ingresso di Concessione Demaniale Marittima

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Per la gestione e il sub-ingresso secondo quanto disposto dal P.I.R. della Regione Calabria dovranno essere prodotti i seguenti documenti:

Da parte del subentrante:

1. Istanza in bollo, con firma autenticata, con cui chiede l'autorizzazione al subingresso.
2. In caso di subingresso *mortis causa*, certificato di morte del concessionario e gli atti della successione a favore degli eredi richiedenti.
3. Copia del documento di identità.
4. Certificato anagrafico della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura con dicitura antimafia non inferiore a sei mesi ¹, o autocertificazione del legale rappresentante, da cui risultino tutte le notizie di cui al certificato stesso (codice fiscale; Registro delle imprese di iscrizione; numero di iscrizione; data di iscrizione; sezione; qualifica dell'impresa; numero di Repertorio economico amministrativo; nominativo della Ditta; forma giuridica; sede; data costituzione; capitale; durata; data inizio attività di impresa; oggetto sociale; attività esercitata nella sede legale; titolari di cariche o qualifiche, con nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, carica, data nomina; estremi di iscrizione precedente; situazione relativa a stati di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata, dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata), nonché l'assenza di cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, con riferimento al soggetto richiedente e:
 - a) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e/o amministratore e agli altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
 - b) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
 - c) per le società in nome collettivo, a tutti i soci;
 - d) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

5. In caso di società, atti societari originali o autenticati da cui risulti la volontà di subentrare.

Da parte del concessionario:

1. Istanza in bollo, con cui si comunica il proprio assenso al subingresso, con firma autenticata.
2. Copia del documento di identità.

In caso di società, atti societari originali o autenticati da cui risulti la volontà di rinunciare al titolo concessorio a favore del subentrante.

Autorizzazione ex art. 45 bis Codice Navigazione

1. Istanza in bollo, con firma autenticata, con cui il concessionario interessato chiede l'autorizzazione in oggetto.
2. Istanza dell'eventuale affidatario.
3. Copia del documento di identità dell'eventuale affidatario.
4. Relazione tecnico-illustrativa dell'oggetto delle attività che intende affidare a terzi;
5. Certificato anagrafico della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura con dicitura antimafia non inferiore a sei mesi ², o autocertificazione del legale rappresentante, da cui risultino tutte le notizie di cui al certificato stesso (codice fiscale; Registro delle imprese di iscrizione; numero di iscrizione; data di iscrizione; sezione; qualifica dell'impresa; numero di Repertorio economico amministrativo; nominativo della Ditta; forma giuridica; sede; data costituzione; capitale; durata; data inizio attività di impresa; oggetto sociale; attività esercitata nella sede legale; titolari di cariche o qualifiche, con nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, carica, data nomina; estremi di iscrizione precedente; situazione relativa a stati di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata, dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata), nonché l'assenza di cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, con riferimento al soggetto richiedente l'affidamento e:
 - a) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e/o amministratore e agli altri

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;

- b) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
- c) per le società in nome collettivo, a tutti i soci;
- d) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari.

In caso di società, atti societari originali o autenticati da cui risulti la volontà di subentrare.

Istanze e Documenti da Trasmettere al Comune all'atto del ritiro della C.D.M.

Gli elaborati, in duplice copia redatti da un professionista abilitato e firmato dal/i richiedente/i, comprendenti:

- attestazione di versamento delle tasse di concessioni comunali ed una marca da bollo da apporre sulla concessione.

All'atto di esecuzione dei lavori:

- Denuncia Inizio Attività;
- Deposito Genio Civile nei casi previsti dalle vigenti normative (strutture adibite a bar, infermeria , chioschi, ristoranti,ecc.)

Ultimati i lavori dovrà essere richiesta l'Autorizzazione Igienico Sanitaria all'A. S. L .

Ampliamenti

- Nel caso di ampliamenti, se previsti nel piano, si dovranno allegare tutti i documenti richiesti per una nuova concessione, oltre ad evidenziare nelle planimetrie di progetto l'area che si chiede in ampliamento, da quella già in concessione.

Art. 46 Decadenza della Concessione

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

La CDM è revocata dall'autorità concedente:

- per motivi d'ordine pubblico, in questo caso anche dalla regione.
- per motivi d'accertato interesse pubblico.
- secondo le previsioni dell'art. 42 del Cod. di nav. e dell'art. 18 e 20 della legge n. 17/05, cioè:
 - a) se è destinata od utilizzata l'area per usi diversi da quella per i quali è stata concessa;
 - b) se non viene utilizzata per due stagioni consecutive ;
- se il concessionario:
 - c) non è in regola con il canone anche per un solo anno;
 - d) se non versa la cauzione entro i termini fissati;
 - e) per inadempienze d'obblighi derivanti dalla concessione, indicati nel piano o imposti da norme di legge;
 - e) per la realizzazione d'opere pubbliche. In questo caso l'Amministrazione che opera il provvedimento può concedere od autorizzare, in alternativa, uno spazio di propria competenza, possibilmente di superficie equivalente;
 - f) per eventi legati a stati di calamità naturali

Art. 47 Opposizione e ricorsi

In caso di revoca il concessionario può presentare, entro 30 gg.:

- opposizione al Comune,
- ricorso all'autorità regionale competente;
- Documentazione, al Comune, da dove risultano eliminate le cause che hanno generato la revoca.

In tale caso, se il Comune, in seguito all'accertamento dell'eliminazione delle cause, accerta la mancanza d'altre motivazioni contrarie, ripristina la validità della concessione.

Art. 48 Destagionalizzazione

Le CDM stagionali consentono l'uso dell'area concessa per il periodo in cui è aperto lo stabilimento o lo struttura.

Alla fine del periodo d'apertura occorre fare la rimozione di quanto è visibile.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Il montaggio delle attrezzature per le attività può essere effettuata nei trenta giorni antecedenti la data d'efficacia della CDM o l'inizio della stagione d'apertura e lo smontaggio delle stesse deve avvenire entro i trenta giorni successivi alla chiusura dell'attività.

Il concessionario può lasciare in permanenza i servizi di utenza a condizione che restino assolutamente invisibili a livello d'arenile.

Art. 49 Concessioni in itinere

Nel caso di richieste di concessioni in itinere, trasmesse dalla Regione Calabria al comune di Corigliano Calabro, saranno oggetto di rilascio di c.d.m. se in possesso dei seguenti requisiti:

- dovranno essere ubicati pur contigui nella stessa zona di previsione del P.C.S. (è ammessa una tollerabilità del 10%);
- dovranno essere conformi al P.C.S., sia per dimensioni complessive del lotto e/o manufatti interni come previsto nelle tavole progettuali (è ammessa una tollerabilità del 10%);
- dovranno essere complete di tutta la documentazione. In particolar modo dovranno avere le autorizzazioni del Comune di Corigliano Calabro (conformità P.U.A.), l'Autorizzazione Doganale, l'Autorizzazione Paesistica, l'Autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed essere state pubblicate presso l'ufficio albo pretorio del comune di Corigliano Calabro in data antecedente al 14 luglio 2007;

Se le richieste di concessioni in itinere non rispondono a quanto specificato sopra, dovranno essere ripresentate, senza ordine di priorità alcuna, nel rispetto complessivo del presente Piano.

Art. 50 Prezzi

I titolari o i gestori degli stabilimenti balneari comunicano al Comune ed agli Enti ed Uffici turistici provinciali e regionali, entro il 31 marzo d'ogni anno, i prezzi minimi e massimi da applicarsi fino al marzo dell'anno successivo.

Detta comunicazione deve contenere l'elenco delle attrezzature in uso nello stabilimento.

Il Comune, entro il 15 Aprile provvede alla verifica delle comunicazioni pervenute, le vidima, ne restituisce una copia al gestore e una all'Assessorato al Turismo della Regione Calabria.

Il mancato invio della comunicazione entro il 31 marzo da parte del titolare o gestore, comporta l'impossibilità di praticare prezzi diversi rispetto all'anno precedente.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Per le nuove attività o per i subingressi la comunicazione dei prezzi deve essere contestuale all'inizio dell'attività.

I prezzi indicati si intendono comprensivi di IVA;

Art. 51 Classificazione

E' effettuata dal Comune ed avviene sulla base di punteggi di qualità calcolati in stelle marine da 1 a 4 sulla scorta dei criteri indicati nella tab. A allegata al presente.

Essa è suscettibile di verifica e modifica ogni 5 anni, oppure su apposita richiesta del titolare, ma se la stagione balneare è già iniziata, la variazione riguarderà la stagione successiva. Se essa non è iniziata riguarderà la prima utile a condizione che l'istanza e la documentazione siano presentate almeno tre mesi prima dell'inizio di essa.

Il concessionario dovrà esporre all'ingresso dello stabilimento balneare in maniera ben visibile la classificazione delle stelle attribuitagli. Accanto alla stessa, inoltre, esporrà "*La Norma Etica*" (allegata di seguito) suggerita dalla Capitaneria di Porto.

Il Comune per la venuta meno di elementi può dichiarare la declassificazione. Secondo le disposizioni normative dettate dalla D.G.R. n. 365 del 25.06.2007, ed in ossequio alla disposizione del Dirigente del Settore Demanio Regionale n. 4747 del 23.06.2008, per le quali nel P.C.S. dovrà essere obbligatoriamente contenuta l'identificazione delle aree omogenee e non singoli lotti (ad alta valenza turistica – cat. A e/o a normale valenza turistica – cat. B), pena la non approvazione dello stesso, si prescrive l'assegnazione della **Categoria B** su tutto il litorale del territorio comunale di Corigliano Calabro (vedi nota prot.2414 del 27.11.2008 punto 12 della Regione Calabria).

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

ALLEGATO 1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2004, n. 184;

LA GIUNTA REGIONALE,

VISTA la Legge Regionale n. 1/71,

Visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616,

Vista la Legge 4/12/1993, n. 494,

Visto l'art. 105, comma 2. lett. I), del D.L.vo n. 112/98.

Vista la legge 24/11/2000, n. 340,

Vista la Legge regionale 3 marzo 2000, n. 3, recante «Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative su aree del demanio marittimo, lacuale e fluviale di cui all'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616»,

Vista la legge 16/3/2001, n. 88,

Vista la Legge Regionale 4/9/2001. n. 19,

Visti i DD.M.M. del 5/8/1998 n. 342 e del 30/7/1998 n. 343,

Vista la D.G.R. del 6/4/1999 n. 1209,

Vista la D.G.R. n. 614 del 9/7/2001 recante: «procedure e condizioni per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni demaniali marittime con finalita` turistico ricreative»

Vista la D.G.R. n. 8 dell'8/1/2002 che modifica la predetta D.G.R. n. 614 del 9/7/2001

Vista la D.G.R. n. 22 del 14/1/2003 che sospende il rilascio di nuove concessioni nei comuni costieri non dotati di P.U.A –Piani di Utilizzazione degli Arenili.

RITENUTO necessario, nelle more dell'approvazione di una legge organica in materia di demanio marittimo, per garantire il proseguimento delle relative funzioni amministrative, di dover apportare alcune modificazioni, integrazioni e rettifiche alle predette deliberazioni, determinando criteri e modalità per l'espletamento delle funzioni medesime, nonchè il regime concessorio delle aree demaniali.

Vista la Legge Regionale n. 7 del 13/5/1996 art. 31, comma 1.

Vista la D.G.R. n. 9 del 14/1/2003 recante «il nuovo ordinamento della struttura della Giunta Regionale».

Rilevato che la presente deliberazione ai sensi dell'art. 17, comma 32 della Legge 15/5/1997 n. 127, non è` soggetta a controllo.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Su conforme proposta dell'Assessore alla Presidenza, Urbanistica, Demanio e Patrimonio, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal dirigente preposto alla competente struttura, a voti unanimi,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, di apportare integrazioni, rettifiche e modifiche alle DD.G.R 614/2001, 8/2002.

Di stabilire le seguenti procedure e condizioni da osservare per il rilascio o il rinnovo delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative:

1) Esercizio delle funzioni amministrative

Per l'esercizio delle funzioni amministrative e di cui all'art. 59 del D.P.R. 24/7/1977, n. 616, la Regione Calabria si avvale del Dipartimento Urbanistica e Demanio, attraverso il Settore Demanio. Le funzioni amministrative sono espletate in conformità al Codice della Navigazione, approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, al Regolamento per la Navigazione Marittima approvato con D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328, alla Legge 494/93 e alle altre disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Le funzioni amministrative sono esercitate dal Settore Demanio, avvalendosi dei Servizi Demanio Area Settentrionale, competente per la Provincia di Cosenza, Area Centrale competente per le Province di Catanzaro e Crotona ed Area Meridionale competente per le Province di Reggio Calabria e Vibo Valentia, i cui addetti, ove occorra, saranno assistiti da apposita formazione e/o aggiornamento nella specifica materia.

I beni e le aree demaniali marittime, le relative pertinenze e specchi acquei destinati alla utilizzazione turistico-ricreativa risultano dalla cartografia catastale vigente e sono, in forza delle presenti procedure e condizioni, vincolati a tal fine.

2) Oggetto

Le suddette funzioni e compiti di gestione comprendono:

- rilascio e rinnovo delle concessioni demaniali marittime a fine turistico-ricreative;
- comparazione di domande concorrenti di concessione;
- anticipata occupazione di aree e beni del demanio marittimo;
- revoca, modifica o estinzione delle concessioni;
- subingresso nelle concessioni;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

- affidamento ad altri soggetti di specifiche attività oggetto della concessione;
- dichiarazione di decadenza dalle concessioni;
- presa d'atto della rinuncia alla concessione;
- ogni altra attività necessaria o utile al raggiungimento dei fini e degli obiettivi di tutela del litorale.

Qualora, per motivi di pubblico interessi, debba procedersi alla revoca di una concessione, l'Amministrazione procederà ai sensi dell'art. 42 del Cod. Nav., in via subordinata, su richiesta dell'interessato, ad offrire al medesimo una concessione equivalente per estensione sul litorale di sua competenza.

Costituiscono utilizzazione di beni ed aree demaniali marittimi a fine turistico-ricreative le seguenti attività:

- realizzazione e gestione di stabilimenti balneari e di servizi complementari e di supporto, compresi la vigilanza ed il soccorso;
- noleggio attrezzature da spiaggia;
- realizzazione e gestione di esercizi di ristorazione e di somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
- gestione di esercizi commerciali;
- noleggio di imbarcazioni e di natanti;
- gestione di campeggi, di attività ricreative e sportive;
- realizzazione e gestione di campi boa e pontili galleggianti semoventi;
- realizzazione e gestione di approdi classificati di categoria 2, classe III aventi funzioni turistiche, da diporto di cui alla Legge 28 febbraio 1984 n. 84, art. 4, comma 3;
- attività di soccorso a mare, mediante organizzazioni volontarie, private o pubbliche, regolarmente autorizzate.

I titolari di concessioni per la gestione di stabilimenti balneari del litorale della Calabria sono, ad ogni effetto, imprenditori turistici.

3) Normativa di riferimento

Tutti gli uffici pubblici operanti nella Regione, per la gestione dei beni ed aree demaniali marittimi ad uso turistico-ricreativo, si attengono:

- a norme, principi, direttive, enunciati nella presente Delibera;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

- al Codice della Navigazione e relativo regolamento di esecuzione approvati rispettivamente con R.D. 30 marzo 1942, n. 327 e con D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- alla Legge 1 giugno 1939, n. 1089, recante «Tutela delle cose d’interesse artistico o storico»;
- alla Legge 29 giugno 1939, n. 1497 recante «Protezione delle bellezze Naturali»;
- al Decreto Legge 27 giugno 1985, n. 312 recante «disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale», convertito, con modificazione, nella Legge 8 agosto 1985 n. 431;
- alla Legge 8 luglio 1986, n. 349 recante «Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale »;
- alla Legge 18 maggio 1989 n. 183 recante «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo»;
- alla Legge 6 dicembre 1991 n. 394 recante «Legge quadro sulle aree protette»;
- alla Legge 5 gennaio 1994, n. 36 «Disposizioni in materia di risorse idriche»;
- alla Legge 22 febbraio 1994, n. 146 recante «disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alla Comunità europea – Legge comunitaria 1993», art. 40;
- alla Legge Regionale 28/2/1995, n. 3, recante Delega ai Comuni e alle Province in materia di rilascio dell’autorizzazione paesistica ai sensi delle leggi n. 1497/39 e n. 431/85;
- al D.P.R. 12 aprile 1996 (pubblicato sulla G.U. n. 210 del 7/9/1996) recante «Atto di indirizzo e coordinamento per l’attuazione dell’art. 40, comma 1, della Legge 22 febbraio 1994 n. 146 concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale»;
- alla Legge 16 marzo 2001, n. 88 art. 9 e art. 10 recante nuove disposizioni in materia di concessione demaniali marittime;
- alla Legge Regionale n. 19 del 16/4/2002, recante «Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria»;
- alla Circolare del 21/3/2003 intitolata «note esplicative per l’applicazione della legge urbanistica regionale n. 19 del 16/ 4/2002.

4) Procedure per il rilascio di concessioni demaniali marittime con finalita` turistico-ricreative

Al fine di garantire il corretto utilizzo delle aree demaniali marittime per le finalita` turisticoricreative, una quota non inferiore al trenta per cento del territorio demaniale marittimo di ogni singolo comune rivierasco è riservato all’uso pubblico e alla libera balneazione.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Il rilascio di nuove concessioni demaniali marittime con finalita' turistico-ricreative comporta l'espletamento della seguente procedura:

- a) la domanda prevista dall'art. 5 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione, corredata dalla attestazione comunale di conformita' al PCS – Piano Comunale di Spiaggia, è indirizzata al Settore Demanio della Regione Calabria entro e non oltre il 30 settembre di ciascun anno per le Concessioni Demaniali Marittime da rilasciare nell'anno successivo; il Settore Demanio provvede a trasmetterle al Servizio Demanio competente per territorio;
- b) per il rilascio di nuove concessioni, i competenti Servizi Demanio, provvedono nel rispetto della normativa vigente all'avvio del procedimento istruttorio per l'acquisizione di tutti i pareri e qualora ritenuto necessario attivando anche la Conferenza dei Servizi. Ultimato il procedimento, gli stessi Uffici provvedono a trasmettere la proposta di decreto di concessione, corredata di tutti gli atti istruttori, al Settore Demanio;
- c) il decreto di concessione è trasmesso, a cura del Settore Demanio al Dirigente Generale del Dipartimento Urbanistica e Demanio per i successivi adempimenti (pubblicazione sul B.U.R., trasmissione al Dipartimento Presidenza, ecc.); d) il decreto regionale di approvazione della concessione è annotato in un apposito registro con numerazione rinnovata ogni anno, tenuto presso il Settore Demanio regionale, al fine di avere un quadro costantemente aggiornato di tutte le concessioni demaniali rilasciate nell'intera Regione.

Copia conforme del decreto sarà inviata ai singoli Servizi Provinciali Demanio competenti per territorio;

- e) i Servizi Demanio provvedono alla registrazione presso l'Agenzia delle Entrate del Decreto di concessione e successivamente alla notifica dello stesso al concessionario;
- f) i Servizi Demanio provvedono alla notifica dei provvedimenti di diniego delle domande di concessione;
- g) laddove si tratti di richieste di concessione di aree demaniali aventi ad oggetto attivita' diverse da quelle inerenti ai servizi di balneazione (manifestazioni sportive, culturali, chioschi a struttura omologata, giostrine ed altre) di durata non superiore ai sette giorni, gli Uffici dei Servizi Provinciali emaneranno un provvedimento autorizzativo, a titolo gratuito, non soggetto a registrazione. Per le richieste di durata superiore ai sette giorni e fino ad un massimo di trenta gli stessi Uffici emaneranno, previo pagamento del canone dovuto, un provvedimento autorizzativi

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

soggetto a registrazione. In entrambi i casi i provvedimenti predetti saranno vincolati al Nulla Osta del Comune competente ed in nessun caso troverà attuazione l'istituto del diritto di insistenza;

h) le concessioni hanno durata di 6 anni. Alla scadenza si rinnovano automaticamente per altri 6 anni e così` successivamente ad ogni scadenza, previa comunicazione del concessionario, corredata da autocertificazione di permanenza dei requisiti soggettivi, fatte salve le ipotesi previste dagli artt. 42, 44 comma 3, 45, 46 e 47 Cod. Nav., nonché` rinuncia del concessionario.

Rimane ferma la sospensione del rilascio di nuove concessioni nei Comuni costieri non dotati di P.C.S. – Piano Comunale di Spiaggia disposta con D.G.R. 14/1/2003, n. 22.

5) Funzioni di coordinamento

Al fine di garantire procedure e comportamenti unitari da parte dei Servizi Demanio della Regione Calabria, il Dirigente del Settore Demanio Regionale, nell'ambito della propria funzione di coordinamento, può indire riunioni periodiche dei responsabili degli Uffici periferici stessi. A tali riunioni partecipano, ove ritenuto necessario e su espresso invito, i rappresentanti delle Associazioni di categoria dei concessionari demaniali turistici maggiormente presenti sul territorio.

6) Pubblicazione

Il Responsabile del Procedimento entro il mese successivo a quello di scadenza di presentazione delle domande ne ordina la pubblicazione ai soli fini delle eventuali osservazioni. Nel caso di più domande di una nuova concessione è preferito innanzitutto il richiedente che offra maggiori garanzie di efficace utilizzazione della concessione per un uso che comporti una ricaduta occupazionale ed economica e sociale sul territorio.

A parità, ovvero qualora non sia possibile applicare i criteri di preferenza, è facoltà dell'Amministrazione procedere a licitazione privata fra i concorrenti o a sorteggio.

Rimane confermata l'abrogazione dell'ultimo capoverso del punto 7 della D.G.R. n. 614/2001, in quanto i progetti di sistemazione pubblica non rientrano tra le finalità turistico-ricreative.

Nel rinnovo delle concessioni è preferito il vecchio concessionario, così come disposto dall'art. 2 della legge n. 494/1993.

7) Durata della concessione

Le concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative hanno durata di anni sei come per legge ed alla scadenza si rinnovano automaticamente per ulteriori sei anni e così

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

Successivamente ad ogni scadenza. Possono, altresì, essere rilasciate per una durata superiore, su eventuale richiesta dell'interessato, anche al fine di poter consentire l'accesso ai finanziamenti pubblici previsti dalle vigenti leggi speciali in materia.

8) Canone della concessione

I canoni annuali per le concessioni con finalità turistico-ricreative sono determinati da leggi dello Stato, in attesa dell'effettivo trasferimento del relativo potere alle Regioni, ai sensi del Decreto Ministeriale del 5 agosto 1998, n. 342 e successive modifiche ed integrazioni e della D.G.R. n. 1209 del 6/04/1999. Il concessionario, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con atto di concessione, provvede a stipulare apposita polizza fidejussoria.

9) Obblighi, divieti e limiti

Con riferimento alle attività devono essere osservati i seguenti obblighi, divieti e limiti. Nelle aree demaniali marittime vincolate all'utilizzazione turistico-ricreative e nelle zone di mare territorialmente ad esse prospicienti, non possono essere effettuate:

- a) attività estrattive;
 - b) attività agricole ;
 - c) attività industriali;
 - d) costruzioni diverse da quelle consentite dalla legge;
 - e) interventi sul regime idraulico;
 - f) escavazioni;
 - g) discariche di rifiuti e di materiale di qualsiasi tipo e caratteristica, salvo per il materiale necessario al ripascimento autorizzato;
 - h) estrazione di arena e di altri materiali litoidi,
- possono essere invece effettuate:

- a) attività di bonifica ambientale finalizzate alla difesa della costa, alla tutela del paesaggio, del suolo e del regime delle acque;
- b) attività di rifacimento degli arenili soggetti a fenomeni erosivi, effettuato con sedimenti provenienti da dragaggi dei fondali marini, con materiali naturalmente depositatesi negli alvei dei corsi d'acqua e ricavati nell'ambito di interventi di manutenzione degli alvei stessi o con altri materiali preventivamente dichiarati idonei. Devono essere salvaguardate le piante di alto fusto, le alberature e i sistemi vegetali tranne diversa espressa autorizzazione dei competenti Uffici Regionali.

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

c) E' vietata l'esposizione di cartelloni pubblicitari stabili di ogni tipo, tranne la segnaletica turistica e di sicurezza e l'insegna dello stabilimento balneare o di altro regolare esercizio, indicante esclusivamente denominazione e numero della concessione (obbligatoria).

10) Vincoli tecnici

Con riferimento alle opere devono essere osservati i seguenti obblighi, divieti e limiti. Non possono essere realizzate opere incompatibili con la salvaguardia del paesaggio, con la tutela dell'ambiente, e con la difesa del suolo.

Sono compatibili gli assetti, gli interventi, le installazioni non distruttive dei caratteri ambientali e degli elementi strutturali del paesaggio e che assicurino la più ampia visibilità dei luoghi accessibili al pubblico, del mare e dell'orizzonte marino delle dune e delle spiagge, dei sedimenti dunali, della falda dolce superficiale, delle zone umide o invase da acque salmastre, delle foci o estuari di corsi d'acqua, dei canali e alvei naturali di deflusso anche della costa alta e falesia, dei promontori ed altri rilievi rocciosi o degradanti dei faraglioni o scogli emergenti. Ai fini della compatibilità, si distinguono le seguenti tipologie di opere:

- tipologia A: costruzioni in muratura ordinaria con solaio in cemento armato semplice o misto;
- tipologia B: costruzioni in muratura ordinaria con solaio in pannelli prefabbricati su piattaforma in cemento armato;
- tipologia C: strutture prefabbricate realizzate su piattaforma di cemento armato incernierate o appoggiate con calcestruzzo in basamento;
- tipologia D: strutture prefabbricate appoggiate sul suolo o interrate;
- tipologia E: opere, impianti e manufatti diversi da fabbricati ed assimilabili alle tipologie A e B;
- tipologia F: opere, impianti e manufatti diversi da fabbricati ed assimilabili alle tipologie C e D;
- tipologia G: opere, impianti e manufatti totalmente interrati/ immersi.

Le opere classificabili nelle tipologie A, B ed E, sono di «difficile rimozione» le opere classificabili nelle tipologie C, D, F e G sono di «facile rimozione».

Nella concessione viene prevista, in quanto necessaria per lo svolgimento dell'attività, la realizzazione di:

- locali di deposito attrezzi, per la manutenzione e la pulizia della spiaggia, per il rimessaggio di piccoli natanti come windsurf e canotti, per servizi di comunicazioni, per servizi igienici, per uffici di direzione e cassa, per pronto soccorso sanitario, per la custodia di valori, per servizi di ristoro –cabine – spogliatoio – docce e noleggio attrezzature da spiaggia;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

— spazi ed attrezzature per l'alaggio di piccole imbarcazioni da diporto per dislocazione di gazebo, panchine e tavoli fissi, per giochi e custodia di bambini.

11) Conferenza dei servizi

In merito all'acquisizione del parere di altri Enti, per il rilascio di nuove concessioni si potrà fare ricorso all'istituto della Conferenza dei Servizi.

Cio` al fine di snellire e semplificare la procedura istruttoria così` come previsto dalle normative vigenti.

A tale Conferenza parteciperà, ove ritenuto necessario e su espresso invito, anche un rappresentante delle associazioni dei concessionari demaniali turistici maggiormente presenti sul territorio.

12) Responsabilità dei procedimenti

Il responsabile del procedimento relativo alle funzioni amministrative in materia di demanio a fine turistico-ricreativo è il Dirigente del Servizio Demanio competente per territorio.

13) Subingresso

Il subingresso è consentito secondo quanto previsto dall'art. 46 del Codice della Navigazione.

14) Stagione balneare

La stagione balneare è compresa tra il primo maggio ed il trentuno ottobre di ciascun anno.

Il concessionario deve garantire comunque la fruizione di tutti i servizi oggetto della concessione dal 15 giugno al 15 settembre di ciascun anno. Nei 30 giorni precedenti la data di inizio della concessione è possibile realizzare la messa in opera e la sistemazione delle strutture escludendosi qualsiasi attività di impresa.

15) Decorrenza e termine per l'avvio e la conclusione dei procedimenti

Il termine per l'avvio del procedimento decorre dal giorno successivo a quello fissato per la presentazione delle domande e si concluderà entro centocinquanta giorni da tale data, fatte salve le interruzioni previste dalla Legge Regionale n. 19 del 4/9/2001 art. 21 punto 3.

Della eventuale sospensione sarà data comunicazione agli interessati a cura del Responsabile del Procedimento secondo le modalità previste dall'art. 8 della citata L.R. 19/2001.

Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Di dare mandato al Dipartimento Urbanistica e Demanio per l'esecuzione del presente provvedimento.

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

ALLEGATO 2

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Ordinanza tipo

OGGETTO: DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' BALNEARE

ART.1 - DISPOSIZIONI GENERALI

- 1. La stagione balneare è compresa tra il ----- ed il ----- di ogni anno.
- 2. Nel periodo della stagione balneare devono stazionare presso le strutture balneari, la cui attività deve iniziare improrogabilmente entro il -- ----- e terminare almeno il -----, efficienti servizi di salvataggio negli orari e con le modalità indicati nel successivo articolo 6. Ove una struttura balneare intenda operare prima della data di inizio della stagione balneare ovvero successivamente alla sua conclusione, il servizio di salvataggio deve essere assicurato; nei giorni festivi e prefestivi i; negli altri giorni lo stabilimento può restare aperto soltanto per elioterapia e deve essere alzata una bandiera rossa ed esposto un apposito cartello ben visibile agli utenti (eventualmente redatto in più lingue) con la seguente dicitura: ' ATTENZIONE -BALNEAZIONE NON SICURA PER MANCANZA DI APPOSITO SERVIZIO DI SALVATAGGIO ".
- 3. Nelle spiagge libere, ove non sia garantito il servizio di salvamento a opera dei Comuni, quest'ultimi devono darne immediata comunicazione alla Capitaneria di Porto e provvedere contemporaneamente ad apporre sulle relative spiagge adeguata segnaletica ben visibile agli utenti con la seguente dicitura (eventualmente redatta in più lingue):
"ATTENZIONE -BALNEAZIONE NON SICURA PER MANCANZA DI APPOSITO SERVIZIO DI SALVATAGGIO ".

ART.2 - ZONE DI MARE RISERVATE AI BAGNANTI

- 1. Gli specchi acquei antistanti il litorale del Compartimento Marittimo, nel periodo indicato al punto 1 dell'articolo 1, sono riservati alla balneazione sino alla distanza di 200 metri dalla battigia.
- 2. Il limite di tale zona deve essere segnalato con il posizionamento di gavitelli di colore rosso saldamente ancorati al fondo e posti al massimo ad una distanza di 50 metri l'uno dall'altro, parallelamente alla linea di costa, in corrispondenza delle estremità del fronte a mare della concessione.
- 3. Negli specchi acquei antistanti le spiagge libere i gavitelli di cui al precedente punto 2 devono essere posizionati a cura dei relativi Comuni rivieraschi. Qualora le Autorità Comunali non provvedano a tale sistema di segnalazione, devono apporre sulle relative spiagge una adeguata segnaletica ben visibile dagli utenti con la seguente dicitura (eventualmente redatta in più lingue):
"ATTENZIONE- LIMITE ACQUE INTERDETTE ALLA NAVIGAZIONE (mt. 200 dalla costa) NON SEGNALATO".
- 4. I Comuni rivieraschi, per le spiagge libere, e i concessionari, per le aree in concessione, devono segnalare il limite entro il quale possono bagnarsi i non esperti nel nuoto. Il limite di tali acque sicure (metri

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

1,00 di profondità) deve essere segnalato mediante l'apposizione di galleggianti di colore bianco, collegati da una cima ad intervalli non superiori a metri 5, le cui estremità siano ancorate al fondo. Qualora i Comuni, non provvedano a tale sistema di segnalazione, devono apporre sulle relative spiagge un'adeguata segnaletica, ben visibile agli utenti con la seguente dicitura (eventualmente redatta in più lingue: "ATTENZIONE-LIMITE ACQUE SICURE (mt 1,00 di profondità) NON SEGNALATO".

•5. Nella zona di mare di cui al punto 1 del presente articolo, nel periodo compreso tra le ore 08,00 e le 20,00 è vietata: - la navigazione di qualsiasi unità, ad eccezione dei natanti a remi di tipo jole, canoe, pattini, mosconi, lance, nonché pedalò e simili e dei mezzi della Forza di Polizia. Le unità a motore, a vela o a vela con motore ausiliario, se non condotti a remi, dovranno raggiungere la riva utilizzando esclusivamente gli appositi CORRIDOI DI ATTERRAGGIO;

-l'ancoraggio di qualsiasi unità, salvo le brevi soste, all'interno dei corridoi di atterraggio, come specificato al successivo articolo 10, e i casi regolarmente autorizzati con apposita concessione demaniale marittime.

ART3 - ZONE DI MARE VIETATE ALLA BALNEAZIONE

•1. La balneazione è vietata: - all'interno del porto di -----: - a meno di 200 metri dall'imboccatura del porto; - nelle foci dei fiumi;

- all'interno dei corridoi di atterraggio di cui al successivo articolo 10; - nel raggio di mt. 20 dal pontile di -----,

•2. La balneazione è, inoltre, vietata negli specchi acquei dichiarati preclusi alla balneazione dalle competenti Autorità Comunali per motivi sanitari, che devono essere opportunamente segnalate con cartelli riportanti la scritta "DIVIETO DI BALNEAZIONE ", installati e mantenuti a cura delle stesse Autorità. La balneazione è, altresì vietata negli specchi acquei in cui sono in corso eventuali lavori marittimi.

ART.4 PRESCRIZIONI SULL'USO DELLE SPIAGGE

Sui lidi, spiagge, arenili e negli specchi acquei ad essi antistanti è vietato: a. lasciare natanti in sosta qualora ciò comporti intralcio al sicuro svolgimento dell'attività balneare ad eccezione di quelli destinati al noleggio o alle operazioni di assistenza e salvataggio nonché di quelli depositati su aree espressamente autorizzate, come specificato nel successivo articolo 11 punto 2; b. lasciare, oltre il tramonto del sole, sulle spiagge libere, ombrelloni, sedie sdraio, tende o altre attrezzature comunque denominate, allo scopo di non impedire la pulizia degli arenili e di non preconstituire un'abusiva occupazione demaniale marittima; c. occupare con ombrelloni, sdraio, sedie, sgabelli, teli, etc., la fascia di 5 metri dalla battigia, che è destinata esclusivamente al libero transito, nonché le aree assentite in concessione, salvo consenso del concessionario; d. impiantare tende, baracche, roulotte campers o simili, nonché pernottare nelle cabine, sui lettini/sdraio degli stabilimenti, nelle auto in sosta o all'addiaccio; e. accedere, transitare o sostare con veicoli di qualsiasi genere, fatta eccezione per i mezzi delle Forze di Polizia, di soccorso nonché di quelli addetti alla pulizia degli arenili; f. praticare qualsiasi gioco che possa arrecare danno o molestia alle persone, turbativa alla pubblica quiete nonché danno all'igiene dei luoghi. In particolare è vietato giocare a pallone; tennis da spiaggia, pallavolo, basket, bocce, racchettoni etc tra il mare e la prima fila di ombrelloni. Tali giochi potranno essere praticati nelle zone appositamente attrezzate dai concessionari e in

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

quelle zone ove la profondità dell'arenile lo permetta; g. condurre o far permanere qualsiasi tipo di animale, anche se munito di museruola o guinzaglio, ad eccezione dei cani destinati al salvamento (attestato da apposito brevetto) tenuti al guinzaglio e di quelli impiegati come guida per i non vedenti; h. tenere ad alto volume radio, juke - box, mangianastrì e in generale apparecchi di diffusione sonora; i. esercitare attività (es. commercio in forma fissa o itinerante, pubblicità, attività promozionali, etc.) organizzare giochi, manifestazioni ricreative o spettacoli pirotecnici, senza autorizzazione dell'Autorità Marittima e di ogni altra necessaria autorizzazione amministrativa e/o di pubblica sicurezza; j. gettare in mare o abbandonare nelle cabine o sugli arenili rifiuti di qualsiasi genere, nonché accendere fuochi, anche se per riscaldare vivande; k. introdurre e usare bombole di gas o altre sostanze infiammabili; l. usare sapone o shampoo qualora siano utilizzate docce non dotate di idoneo sistema di scarico; m. effettuare la pubblicità, sia sulle spiagge che nello specchio acqueo riservato ai bagnanti, mediante la distribuzione di manifesti e lancio degli stessi anche a mezzo di aerei; n. esercitare attività di pesca ad una distanza inferiore ai 500 metri dalla costa nel periodo e orari riservati alla balneazione; o. tuffarsi dalle scogliere frangiflutti, pontili, moli e pennelli; p. sorvolare le spiagge e gli adiacenti specchi acquei con qualsiasi tipo di aeromobile o di apparecchio privato e per qualsiasi scopo, a quota inferiore a 300 metri (1.000 piedi), ad eccezione dei mezzi di soccorso e di polizia.

ART.5 - DISCIPLINA DELLE AREE IN CONCESSIONE PER STRUTTURE BALNEARI

- 1. Le strutture balneari sono aperte al pubblico per la balneazione dalle ore 08,00 alle ore 20,00.*
- 2. I concessionari di strutture balneari, prima dell'apertura al pubblico e fermo restando quanto previsto al punto 2. del precedente articolo 1, devono: a. attivare un efficiente servizio di soccorso e salvataggio, come specificato al successivo articolo 6; b. ottenere dalle competenti Autorità la licenza di esercizio e l'autorizzazione sanitaria; c. posizionare salvagenti anulari sistemaci sulla battigia, possibilmente su paletti, ogni 50 metri e una cima galleggiante lunga almeno 100 metri con cintura o bretella su rullo; d. munire lo stabilimento balneare di idonee sistemazioni antincendio nel rispetto delle vigenti normative in materia; e. ogni concessionario deve dotarsi di materiale di primo soccorso costituito da: - una cassetta di pronto soccorso, anche di tipo portatile, contenente le dotazioni prescritte dalla normativa vigente; - tre bombolette individuali di ossigeno, da un litro, senza riduttore di pressione; - una cannula di respirazione bocca a bocca; - un pallone "ambu" o altra apparecchiatura riconosciuta equipollente dalle competenti autorità sanitarie; (per gli stabilimenti balneari le suddette dotazioni devono essere conservate presso un apposito locale destinato al pronto soccorso); f. garantire l'accesso al mare alle persone disabili con la predisposizione di idonei percorsi perpendicolari alla battigia potranno essere, altresì, predisposti, al fine di consentire la mobilità degli stessi all'interno delle aree in concessione (anche limitrofe altri percorsi da posizionare sulla spiaggia, anche se detti percorsi non risultano riportati nel titolo concessorio, comunque da rimuovere al termine della stagione balneare; g. sistemare presso i servizi igienici per disabili apposita segnaletica arancione riportante il previsto simbolo internazionale; h. posizionare gli ombrelloni in modo da assicurare l'ordinata fruizione dell'arenile in concessione e la libera circolazione dei bagnanti. In ogni caso, la prima fila di ombrelloni deve essere posta a non meno di 8 metri dalla battigia e lateralmente in caso di stabilimenti*

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

contigui, a non meno di 1,5 metri dal limite dell'area in concessione; i. installare nel punto più visibile dell'area in concessione in direzione del mare, un pennone di idonea altezza ove issare le bandiere (bianca-rossa); j. mantenere un megafono fuso o manuale in modo da divulgare notizie di pubblico interesse compreso la disattivazione del servizio di salvataggio di cui al successivo articolo 6; k. garantire idoneo collegamento dei servizi igienici alla rete fognario comunale ovvero essere dotati di sistema di smaltimento riconosciuto idoneo dalla competente autorità Sanitaria; l. esporre in luogo ben visibile: - la presente ordinanze i premi praticati per servizi balneari e le licenze di esercizio; - i numeri telefonici di Pronto Intervento (Capitaneria di Porto di Gioia Tauro, Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Ospedale); - i significati della bandiera rossa. 6. I concessionari di strutture balneari devono inoltre: c. curare la perfetta manutenzione delle aree in concessione fino al battente del mare ed anche dello specchio d'acqua immediatamente prospiciente la battigia. I materiali di risulta devono essere sistemati in appositi contenitori chiusi in attesa del ritiro; d. per quanto possibile mantenere accesi, durante l'arco notturno, dei punti luce in direzione dei lettini e/o sdraio in modo da illuminare l'arenile in concessione; e. non permettere

l'occupazione delle cabine balneari per il pernottamento o per altre attività (compreso il deposito di bombole di gas o sostanze infiammabili) che non siano attinenti alla balneazione I concessionari devono controllare le installazioni prima della chiusura serale per accertare l'assenza di persone all'interno delle cabine; f. issare bandiera rossa sull'apposito pennone qualora le condizioni meteo - marine o qualsivoglia altro motivo sconiglino la balneazione o richiedano particolare attenzione;

ART.6 - SERVIZIO DI SALVATAGGIO / ASSISTENTE BAGNANTE

•1. I concessionari di strutture balneari durante l'orario di apertura per la balneazione devono organizzare e garantire il servizio di soccorso ed assistenza ai bagnanti con almeno un assistente abilitato al salvataggio dalla Federazione Italiana .

S'unto o dalla Società Nazionale Salvamento, ogni 80 metri di fronte a mare.

•2. L'assistente bagnante deve: - indossare una maglietta con la scritta "SALVATAGGIO "; - essere dotato di fischiello; - stazionare presso la postazione di cui al successivo punto 4 oppure in mare, senza essere impegnato in altre attività o destinato ad altro servizio, salvo i casi di forza maggiore o previa sostituzione con altro operatore abilitato; - nelle ore di maggiore affluenza di bagnanti l'assistente deve posizionarsi in mare con l'apposito battello di salvataggio vigilando sulla balneazione; - richiamare l'attenzione dei bagnanti con il fischiello in caso di pericolo, fornendo agli stessi ogni utile informazione; - riferire all'Autorità Marittima qualsiasi situazione di pericolo connessa con la balneazione.

3. L'assistente potrà sospendere il servizio dalle ore 13,30 alle ore 15,00 per la consumazione del pasto, previa esposizione della bandiera rossa ed apposito cartello ben visibile agli utenti con la seguente dicitura (eventualmente redatta in più lingue): **"-ATTENZIONE - BALNEAZIONE NON SICURA PER MANCANZA DI APPOSITO SERVIZIO DI SALVATAGGIO DALLE ORE 13,30 ALLE ORE 15,00"**

4. Presso ogni postazione di salvataggio, da ubicare in una posizione che consenta la più ampia visuale possibile, devono essere permanentemente disponibili: - un idoneo battello di colore rosso recante la

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

seguente dicitura (eventualmente redatta in più lingue): "SALVATAGGIO" completo di scalmiere, remi, mezzo marinaio o gaffa e ancorotto, dotato di un salvagente anulare con sagola galleggiante lunga almeno 25 metri. Detta unità non potrà in nessun caso essere distolta dal servizio di salvataggio; - un binocolo. Ove non risulti presente l'assistente bagnante si procederà alla chiusura d'autorità della struttura fino all'accertamento del ripristino del servizio.

ART.7 – DISCIPLINA DELLA PESCA

- 1. Fermo restando il divieto di cui all'articolo 4 punto N..., all'interno degli specchi acquei destinati alla balneazione, come pure sugli arenili; è vietato caricare o mantenere in armamento pistole o fucili subacquei.
- 2.L'esercizio della pesca sportiva subacquea è disciplinato da Regolamento sulla pesca marittima (D.P.R. 1639/68); in particolare, è vietata: - dal tramonto al sorgere del sole; - ad una distanza inferiore ai 500 metri dalle spiagge frequentate dai bagnanti; - ai minori di armi 16;
- con l'ausilio di apparecchi ausiliari di respirazione; - ad una distanza inferiore a 200 metri da navi ed attrezzi fissi da pesco; - ad una distanza inferiore a 50 metri da opere portuali, nonché in zone di transito delle navi per l'uscita ed entrata nei porti ed ancoraggi.
- 3. Il pescatore subacqueo deve essere segnalato da un galleggiante sormontato da bandiera rossa con striscia diagonale bianca visibile ad una
distanza non inferiore a 300 metri Nel caso si avvalga di un'imbarcazione di appoggio, la bandiera può essere issata sulla medesima unità. In entrambi i casi è fatto obbligo al pescatore di mantenersi entro un raggio di 50 metri dalla verticale della bandiera;
 1. Il pescatore subacqueo può raccogliere pesci e molluschi in quantità massima complessiva di 5 Kg giornalieri.

ART.8 - DISCIPLINA DELLO SCI NAUTICO

- 1. L'esercizio dello sci nautico è disciplinato dalle norme contenute nel D.M. 26 gennaio 1960 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione.
- 2. Durante la stagione balneare tale disciplina è vietata a meno di 300 metri dalla costa di tutto il Compartimento Marittimo di -----

ART.9 - NOLEGGIO DELLE UNITA' DA DIPORTO

- 1. Il noleggio delle unità da diporto è soggetto alle norme contenute nella legge 23 dicembre 1996, »°647. Dalla citata disciplina è escluso U noleggio dei natanti comunemente denominati fole, pattini, sandolini, mosconi, tavole a vela, acquascooter e simili, per i quali si applicano le norme generali contenute negli articoli precedenti e le disposizioni che seguono.
- 2. Modalità per poter eseguire il noleggio: a. i natanti a remi e/o pedali non possono allontanarsi a più di 200 metri dalla costa. Le tavole a vela e gli acquascooter non possono allontanarsi più di un origlio dalla costa; b. noleggiare le unirà dalle ore 08,00 alle ore 20,00 con mare e tempo assicurati In caso di avverse condimeteo il nolleggiante ha l'obbligo di segnalare la situazione di pericolo con l'esposizione della bandiera rossa; c. divieto di imbarcare persone in numero superiore a quello di cui all'eventuale

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

omologazione R.I.Na o, comunque in numero superiore a 3 per i mosconi e 4 per i pedalò, semprechè posseggano altrettanti sedili per gli occupanti; d. divieto di noleggiare; affidare natanti a coloro che non sanno nuotare e a coloro che non abbiano compiuto i 14 anni e i 76 anni per le unità a motore con potenza fino a 40,8 Hp; e. prima di affinare il natante, il noleggiante, oltre ad accertarsi personalmente dell'efficienza del mezzo,

annotare la generalità completa della persona cui lo affida e renderla edotta anche del significato della bandiera rossa (obbligo di rientro immediato); f. tutti i natanti devono essere contrassegnati con il nome dello stabilimento balneare o della ditta e con numero progressivo;

g. il noleggiante deve tenere sempre approntate a terra un'ideale unità di salvataggio con salva gente anulare e cima di rimorchio per gli interventi di emergenza da utilizzare per il rientro dei natanti noleggiati, in caso di pericolo o cambiamento del tempo (tale unità non è necessaria quando il noleggiante si identifichi con il titolare di uno stabilimento balneare); l. qualora venga effettuato il noleggio di unità a motore e a vela, compreso le tavole o acquascooter è obbligatoria l'installazione del corridoio di atterraggio di cui al successivo articolo 10; i. gli acquascooter devono essere dotati di un sistema di telecomando di spegnimento del motore a distanza, attivabile da parte del noleggiante.

ART.10 - CORRIDOI DI ATTERRAGGIO - DISCIPLINA DELLA NAVIGAZIONE ALL'INTERNO O DEGLI STESSI -

1) Allo scopo di non creare pericoli per la balneazione tutti i mezzi nautici a motore o a vela per raggiungere la costa o portarsi al limite dei 200 **metri dalla** stessa devono utilizzare i **CORRIDOI DI ATTERRAGGIO**

2) **I corridoi di atterraggio** sono delle corsie delimitate da gavitelli della larghezza di 20 metri (o misura ridotta comunque non inferiore a 10 metri) realizzare perpendicolarmente alla costa sino al limite esterno delle acque riservate alla balneazione. I gavitelli devono essere collegati con sagole galleggianti e distanziati ad intervalli di 50 metri. All'inizio del corridoio lato spiaggia deve essere installato un cartello indicante «**CORRIDOI DI ATTERRAGGIO - DIVIETO DI BALNEAZIONE** »

3) All'interno dei corridoi tutte le unità debbono transitare a lentissimo moto e con rotte quanto più perpendicolari alla costa in modo da non **oltrepassare in** nessun caso i limiti laterali della corsia. Le unità a motore, ivi comprese le moto d'acqua, devono, inoltre, mantenere il motore al **minimo regime** di giri in modo da evitare emissioni di scarico ed acustiche di disturbo per i bagnanti

4) L'ancoraggio all'interno del corridoio è consentito solo per brevi soste e se non ostacola la navigazione delle altre unità; è comunque, vietato ormeggiare alle scogliere frangiflutti.

5) I corridoi di atterraggio devono essere installati dai concessionari di aree per l'esercizio di attività nautiche e di noleggio di natanti e dai commissionari di stabilimenti balneari che intendano operare il noleggio, nell'ambito della concessione, di unità a vela e/o motore.

ART-11 - DISPOSIZIONI SPECIALI

- , 1. Uso delle tavole a vela (wind surf e degli acquascooter (sky jet):

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

a. la navigazione delle tavole a vela e degli acquascooter è consentita nella fascia di mare compresa tra i 200 metri ed 1 miglio (182metri) dalla costa solo nelle ore diurne ed in condizioni meteorologiche favorevoli Per raggiungere il limite dei 200 metri dalla costa (area riservata alla balneazione) con l'impiego della vela o del motore è obbligatorio servirsi dei corridoi di atterraggio; b. la navigazione all'interno dei corridoi di atterraggio deve essere condotta come indicato nel precedente articolo 10; in particolare gli aequascooter devono navigare alla minima velocità possibile in modo che il tubo di scarico del mezzo nella spinta propulsiva non emerga dall'acqua, senza compiere evoluzioni o atterraggi lanciati sulla battigia; c. per utilizzare le tavole a vela e gli acquascooter occorre indossare una cintura di salvataggio o un'idonea muta capace di sostentamento; d. l'uso delle tavole a vela è vietato ai minori di anni 14 e quello degli acquascooter ai minori di anni 16; 1. Deposito di piccoli natanti sugli arenili: b. fermo restando il divieto di cui all'articolo 4 punto a., sulle spiagge libere i natanti di piccole dimensioni possono essere alati solo su aree appositamente destinate alla sosta delle piccole unità. Tali aree, individuare con altra apposita ordinanza, devono essere opportunamente segnalate a cura delle Autorità Comunali, mantenute pulite con divieto per i proprietari dei mezzi nautici di lasciare attrezzature da pesca, ancore, cavi ed ogni altro materiale che possa costituire pericolo; c. .sulle spiagge in concessione i mezzi nautici possono essere depositari nelle zone eventualmente indicate dai singoli concessionari. I NUMERO BLU PER L'EMERGENZA IN MARE 167.090.090: al fine di consentire un rapido intervento dei mesi di soccorso è stato istituito il seguente NUMERO BL U per l'emergenza in mare 167.090.090. L'accesso a detto recapito telefonico è gratuito e deve essere utilizzato esclusivamente per ,segnalare le esigenze de! soccorso alla vira umana in mare. La capitaneria di Porto di ----- può essere contattata ai numeri: - ----- . Mentre la Delegazione di Spiaggia di -----può essere contattata al numero: - -----b. Deroghe: ravvisandone !'opportunità l'Autorità marittima può rilasciare deroghe scritte, nominative e temporali, agli obblighi imposti con !a presente ordinanza onde permettere !'effettuazione di manifestazioni pubbliche o. più in generale, consentire l'esecuzione particolari attività. E' fatto obbligo agli interessati di esibire i predetti atti agli Ufficiali di Polizia Giudiziaria nonché ai Pubblici Ufficiali che ne facciano richiesta.

ART. 12 - DISPOSIZIONI FINALI

- 1. La presente ordinanza deve essere esposta a cura dei concessionari, in luogo visibile agli utenti, per tutta la durata della stagione estiva.*
- 2. Gli Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.*
- 3. I contravventori alle presenti norme, salvo che il fatto non costituisca diverso più grave reato, saranno puniti ai sensi degli arti. 1161, 1764, 1174 e 1231 del codice della navigazione, ai sensi dell'articolo 39 della Legge n°50 del II dicembre 1971 e successive modifiche e integrazioni ovvero dell'articolo 27 della Legge n°963 del 14 luglio 1965 e successive modificate ed integrazioni ovvero dell'articolo 650 del codice penale e saranno, inoltre, ritenuti responsabili dei danni cine potranno derivare a persone o cose a causa del loro operato.*
- 4. La presente ordinanza sarà pubblicata all'albo dell'Ufficio e agli albi dei Comuni rivieraschi.*

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

5. *E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente ordinanza che entra in vigore del -----*

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

**MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE
 DIREZIONE GENERALE DEL NAVIGLIO**

Allegato n. 3

Divisione VI Nau/d
 Prot. n. 260268

OGGETTO: Direttive di massima ai Capi di Circondario concernenti la circolazione delle unità da diporto durante la stagione balneare

Con le circolari n. 268623 e 269424 rispettivamente in data 21.6.1982 e 30.10.1990, questo Ministero, per una uniformità di indirizzo indicava i criteri di carattere generale che dovevano essere tenuti presenti in occasione della emanazione di ordinanze per la disciplina della navigazione da diporto nelle zone di balneazione.

I noti problemi che hanno caratterizzato la circolazione dei natanti lungo le coste a forte intensità turistica, durante la decorsa stagione estiva, con compromissione anche della integrità fisica dei bagnanti, hanno fornito allo scrivente ulteriore motivo per ritornare sulla questione per fornire omogenei indirizzi circa l'impiego di tali mezzi negli specchi acquei immediatamente prospicienti la costa.

A tale scopo, nel riconfermare i criteri di carattere generale già indicati nelle circolari surrichiamate e ad integrazione degli stessi, si riportano di seguito le direttive da seguire nella disciplina della materia, anche col riferimento a particolari categorie di natanti.

PREMESSA

In tutela generale, si evidenzia la necessità di fissare, ove possibile, al limite superiore l'ampiezza della fascia di 200/300 metri prospiciente le coste frequentate dai bagnanti da interdire alla navigazione. Ciò ferme restando le diverse valutazioni cui l' Autorità Marittima periferica ritenesse di doversi attenerti nella determinazione della predetta fascia, in ragione delle particolari caratteristiche dei luoghi. Deve essere preciso onere degli esercenti balneari, segnalare, tale fascia, con appositi gavitelli saldamente ancorati al fondo e posti a distanza di 50 metri l'uno dall'altro parallelamente alla battigia.

Gli esercenti stessi dovranno tenere sotto controllo, eventuali scarrocciamenti dei gavitelli, provvedendo in tal caso al loro riposizionamento.

Nel corso delle attività di vigilanza costiera le dipendenti unità navali vigileranno tra l'altro sulla regolare posizione dei segnali in questione.

All'interno della fascia in questione, sarà consentito il solo utilizzo dei natanti comunemente denominati iole, pattini, sandolini, mosconi, nonché degli altri natanti col esclusivo propulsione a remi.

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

NOLEGGIO DI NATANTI

La disciplina dei rapporti concessori dovrà assicurare che gli esercenti balneari che gestiscono attività di noleggio di natanti di qualunque tipo:

1) comunichino all'Autorità Marittima l'elenco dei mezzi all'uopo utilizzati, e provvedano a contrassegnare ciascuno di tali mezzi - in modo ben visibile – mediante indicazione della propria dicitura o ragione sociale e coli un numero progressivo;

2) al fine di consentire un'efficace vigilanza sulla correttezza dei comportamenti dell'utenza anche da terra, tengano apposito registro dei natanti a motore nel quale annoteranno di volta in volta gli estremi del noleggiatore e la durata del noleggio;

3) si assumano la responsabilità per l'incauto affidamento dei natanti ai minori di anni 16 se a motore o a vela con motore ausiliario ovvero ad anni 14 se a vela con superficie velica superiore a mq.

*4) vigilino costantemente sul **rispetto** della zona, antistante il proprio stabilimento, riservata alla balneazione, invitando il conduttore del natante che si trovasse all'interno della zona stessa, - fatta eccezione per quelli comunemente denominati iole, pattini, sandolini e mosconi, nonché per gli altri natanti con esclusiva propulsione a remi - ad allontanarsene prontamente.*

CORRIDOI DI ATTRAVERSAMENTO

L'attraversamento da parte dei natanti della zona riservata alla balneazione per allontanamento dalla spiaggia o per l'atterraggio dovrà avvenire solo entro appositi corridoi opportunamente delimitati e vietati ai bagnanti come da direttive formulate con la circolare sopra specificata ed alle seguenti condizioni. Le unità a vela, ivi compresi i windsurf, dovranno attraversare alla minima velocità, quando le condizioni meteomarine lo consentono, a remi fino all'estremità del corridoio negli altri casi. Deve unita non dovranno in alcun caso superare i limiti laterali del corridoio. Le unità a motore, ivi compresi gli acquascooter dovranno attraversare il corridoio a lento moto e, comunque, la velocità non dovrà essere superiore a tre nodi. Nella fase di allontanamento e di atterraggio degli acquascooter al fine di evitare che le emissioni di scarico nonché quelle acustiche, abbiano a recare danno o fastidio ai bagnanti e agli altri fruitori delle spiagge, la velocità dovrà essere tale da non permettere che il tubo di scarico del mezzo, nella spinta propulsiva, emerga dall'acqua. L'obbligo di osservanza dei predetti limiti non sussiste negli specchi acquei assenti in concessioni o autorizzazioni espressamente rilasciate per il diportismo o sport nautico motoristico a condizione però che nei medesimi ambiti non sia consentito alcun uso promiscuo per finalità di carattere balneare. In tale ipotesi, nello specchio acqueo antistante dovrà provvedersi alla collocazione di appositi segnali di divieto di balneazione.

Anche in tal caso, comunque, la partenza e l'atterraggio dei mezzi nautici dovrà avvenire a velocità moderata.

PIATTAFORME DI LANCIO

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

In via sperimentale, ove possibile, per l'esercizio degli sport motonautici, si suggerisce l'opportunità che codeste Autorità Marittime, d'intesa anche con i locali Circoli Nautici o Associazioni Sportive, favoriscano l'apprestamento di piattaforme di lancio, di facile rimozione, da installare ad una distanza comunque non inferiore a 500 m. dalla costa ed in zone ritenute idonee allo scopo, dalle quali i mezzi nautici possano effettuare liberamente partenze ed atterraggi.

Tali piattaforme, da disciplinare in regime concessorio, avrebbero il vantaggio di separare più efficacemente l'esercizio delle attività nautiche e sportive, dalle altre attività turistico ricreative svolgentesi sugli arenili e sulle acque adiacenti nel corso della stagione balneare.

SPIAGGE LIBERE

Le direttive che precedono si applicano anche nel caso di rilascio di autorizzazioni temporanee a noleggiatori di mezzi nautici durante la stagione balneare nei tratti di spiaggia lasciati liberi al pubblico uso. In tali zone gli esercenti non possono lasciare i natanti comunque denominati sul bagnasciuga onde evitare intralcio alla libera circolazione delle persone.

CONCLUSIONI

Premesso quanto sopra, considerato l'interesse che stanno suscitando nei giovani taluni mezzi acquatici, si ritiene opportuno che codesti Comandi sensibilizzino sul problema dell'uso di tali mezzi (particolarmente gli acquascooter) tutti i concessionari di aree demaniali, i quali in ultima analisi costituiscono un capillare veicolo di informazione lungo le coste della penisola, per il corretto impiego dei mezzi nel rispetto della normativa in vigore a salvaguardia della pubblica incolumità. I Comandi in indirizzo, prima dell'inizio della stagione balneare, sono pregati di inviare a questo Ministero copia delle disposizioni al riguardo emanate nell'ambito della zona di rispettiva giurisdizione per l'ordinato e regolare svolgimento delle attività balneari nel corso della prossima stagione.

Con l'occasione, attesa la necessità di dare ogni più ampia diffusione all'emananda normativa in materia, alla cui osservanza sono indistintamente tenuti tutti gli utenti delle strutture turistico-balneari, senza distinzione di nazionalità, si ravvisa l'opportunità che codesti Comandi predispongano, d'intesa con le locali Associazioni turistiche o Aziende Autonome, che i dispositivi a tal fine emanati siano tradotti in almeno due lingue, privilegiando quelle ritenute più utili ai fini del turismo locale.

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

Allegato n. 4

Legge Regionale 12 agosto 2002, n. 34 (estratto)

.....omissis.....

CAPO VII

Demanio marittimo, protezione delle coste e ripascimento degli arenili

ARTICOLO 96

Funzioni della Regione

1. In attesa di norme organiche di disciplina delle materie di cui al presente Capo sono riservate alla Regione:

- a) la definizione, nei limiti di quanto previsto dall'articolo 88, comma 1, lettera a) del d.lgs. 112/98 dei criteri generali, dei requisiti qualitativi e delle modalità operative da osservarsi nella progettazione e nella realizzazione delle opere di difesa della costa e di ripascimento degli arenili. I criteri riguardano anche i materiali da utilizzare con particolare riguardo agli inerti e allo smarino i quali, se compatibili, sono da impiegare prioritariamente ai predetti fini;
- b) la definizione di criteri e direttive per la realizzazione degli interventi per la difesa degli abitati costieri;
- c) la promozione e il coordinamento, di concerto con le Province, degli interventi per la difesa della costa e per il ripascimento degli arenili;
- d) l'approvazione, in forma concertata, degli interventi di cui alla lettera
- c) con l'esclusione degli interventi stagionali di ripascimento volti a ripristinare i profili costieri precedenti gli eventi erosivi;
- e) il monitoraggio dell'ambiente marino e costiero con particolare riferimento alla qualità delle acque e dei fondali;
- f) le funzioni che per loro natura o rilevanza richiedono l'esercizio unitario a livello regionale;

- g) la programmazione del sistema portuale relativamente agli scali di rilievo regionale e interregionale attraverso il piano territoriale della costa e gli altri strumenti di programmazione regionale;
- h) l'adozione di direttive e di linee guida per assicurare l'uniformità e il coordinamento dell'esercizio delle funzioni amministrative esercitate dagli Enti Locali;
- i) l'approvazione del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo sulla base degli indirizzi contenuti nel piano territoriale della costa;
- l) la classificazione delle aree, pertinenze e specchi acquei in

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

base alla valenza turistica;

m) l'estimo navale.

2. I criteri, requisiti e le direttive di cui alle lettere a) e b) del comma 1 sono assunti dai piani territoriali di coordinamento provinciali e dai piani di bacino che li applicano anche mediante le opportune implementazioni ai singoli contesti territoriali interessati.

ARTICOLO 97

Funzioni delle Province

1. Sono attribuite alle Province funzioni amministrative e compiti concernenti:

- a) il rilascio dell'autorizzazione e della concessione per il posizionamento sui fondali delle condotte delle pubbliche fognature sulla base delle direttive di cui al D.M. 24 gennaio 1996;
- b) la partecipazione alla funzione di promozione e di coordinamento degli interventi di difesa della costa e di ripascimento degli arenili, ivi compresi quelli di difesa degli abitati dalle erosioni;
- c) la proposta di interventi in attuazione degli atti di pianificazione di livello provinciale ai fini della programmazione complessiva dei suddetti interventi e della attivazione delle necessarie intese fra i Comuni interessati nell'ambito delle singole unità fisiografiche;
- d) la disciplina della navigazione lacuale recependo, per i territori ricadenti nelle aree protette, le eventuali indicazioni dei rispettivi Enti di gestione;
- e) il rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione lacuale e la relativa vigilanza.

ARTICOLO 98

Funzioni dei Comuni

1. Sono attribuite ai Comuni funzioni amministrative e compiti riguardanti:

- a) l'approvazione degli interventi stagionali di ripascimento esclusivamente volti a ripristinare i profili costieri precedenti agli eventi erosivi;
- b) l'attuazione degli interventi in materia di difesa degli abitati dall'erosione marina;
- c) la pulizia delle spiagge non affidate in concessione;
- d) la raccolta e pulizia dei rifiuti spiaggiati nelle zone fruite a scopi di balneazione qualora tale onere non sia posto a carico dei concessionari della spiaggia;
- e) la progettazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione, fatta eccezione per attività di escavazione di spettanza dei concessionari, dei porti di rilievo

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

regionale e interregionale nonché delle opere di edilizia a servizio dell'attività portuale;

f) il rilascio delle concessioni relative a beni del demanio marittimo a fini turistico-ricreativi e a zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia fuori dell'ambito portuale;

g) il rilascio dell'autorizzazione all'escavazione dei fondali in ambito portuale;

h) la vigilanza sulle aree demaniali e sulla realizzazione degli interventi posti a carico dei concessionari.

ARTICOLO 99

Durata delle concessioni demaniali marittime

1. Le concessioni di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 4 dicembre 1993, n. 494, di conversione del D.L. 5 ottobre 1993, n. 400, sono rinnovate automaticamente per sei anni e così successivamente ad ogni scadenza senza obbligo di formalizzazione, fatta salva la facoltà di revoca prevista dall'articolo 42, secondo comma, del Codice della Navigazione.

.....omissis.....

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

Allegato N. 5

LEGGE REGIONALE 21 dicembre 2005, n. 17

Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo.
(BUR n. 23 del 16 dicembre 2005, supplemento straordinario n. 10 del 30 dicembre 2005)

(Testo coordinato con le modifiche e le integrazioni di cui alla L.R. 21 agosto 2006, n. 7)

Articolo 1
Finalità

1. La presente legge disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo destinato a fini turistico-ricreativi delegate alla Regione ai sensi del D.P.R. n. 616/1977 nonché di quelle conferite ai sensi del Decreto Legislativo 31/3/1998, n. 112 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 2
Attività turistiche e ricreative

1. Per attività turistico ricreative si intendono:

- a) stabilimenti balneari e servizi complementari e di supporto, compresi la vigilanza ed il soccorso;
- b) esercizi di ristorazione e di somministrazione di bevande;
- c) esercizi commerciali tipici;
- d) noleggio di imbarcazioni e natanti;
- e) ormeggio, alaggio, stazionamento e servizi complementari alla nautica da diporto;
- f) campeggi ed altre strutture ricettive e di attività ricreative e sportive;
- g) esercizi commerciali complementari alle attività turistiche, nautiche e ricreative;
- h) servizi complementari di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, funzionali alle attività turistiche e ricreative che precedono.

2. I titolari di concessioni demaniali marittime che hanno come scopo la gestione di strutture ad uso turistico ricreativo realizzate per la diretta fruizione del mare sono, ad ogni effetto, imprenditori turistici di imprese produttive di interesse collettivo.

3. Per le concessioni già autorizzate i titolari delle medesime, previa comunicazione all'autorità concedente, possono effettuare il montaggio delle strutture nei 30 giorni precedenti la data di efficacia dell'autorizzazione, escludendosi nel periodo sopraindicato qualsiasi attività di impresa turistico-ricreative.

Articolo 3
Funzioni della Regione

1. Spettano alla Regione, in attuazione del decreto-legge 5 ottobre 1993 , n. 400 convertito nella legge 4 dicembre 1993, n. 494 e della Legge regionale 12 agosto 2002, n. 34, e dell'articolo 9 della legge n. 88/2001 le funzioni di:

- a) programmazione ed indirizzo generale;

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

- b) raccolta sistematica, catalogazione, archiviazione e numerazione dei dati, informazioni e grafici sull'uso del demanio marittimo;
- c) formazione del catasto del demanio marittimo;
- d) monitoraggio delle opere realizzate e di quelle ammesse a finanziamento pubblico;
- e) verifica dello stato di attuazione della programmazione regionale;
- f) predisposizione delle misure di salvaguardia dell'ambiente e controllo di competenza;
- g) pianificazione del sistema portuale regionale;
- h) la definizione, in sede di approvazione del Piano di cui al successivo articolo 6, dei criteri generali, dei criteri che riguardano i materiali da utilizzare, le modalità operative da osservarsi nella progettazione e nella realizzazione degli interventi di ripascimento delle spiagge.

Articolo 4

Funzioni e competenze dei Comuni

1. Per l'attuazione delle finalità di cui alla presente legge, la Regione conferisce ai Comuni le funzioni per l'attività amministrativa inerenti:

- a) il rilascio ed il rinnovo, la revoca e la decadenza delle concessioni demaniali marittime;
- b) la vigilanza sull'uso delle aree concesse rispetto alle finalità turistico - ricreative;
- c) l'autorizzazione al subingresso nella concessione;
- d) l'autorizzazione all'affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione;
- e) rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni relative ai porti di interesse regionale di cui all'articolo 9 della legge n. 88/2001.

2. *Al fine di assicurare il necessario supporto per la gestione della delega di cui al presente articolo, la Regione, provvede al trasferimento del personale che ne faccia richiesta, nei limiti dei vincoli di finanza pubblica di cui alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 8 del 17 febbraio 2006.*³

3. ⁴

4. Entro il 31 gennaio di ogni anno i Comuni trasmettono alla Giunta Regionale una relazione sull'esercizio delle funzioni amministrative attribuite con riferimento all'anno precedente allegando l'elenco aggiornato delle concessioni anche su supporto informatico.

Articolo 5

Concertazione

1. La Regione persegue la concertazione con gli enti locali interessati all'adozione dei provvedimenti regionali concernenti la gestione del demanio marittimo a finalità turistico-ricreative mediante l'istituzione di un Comitato consultivo composto da:

- a) Direttore generale del Dipartimento interessato o suo delegato;
- b) cinque Sindaci o loro delegati di comuni costieri indicati dall'ANCI regionale;
- c) quattro rappresentanti indicati dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

2. La Giunta regionale entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge insedia il Comitato e ne definisce le modalità di funzionamento.

Articolo 6

³ Comma così sostituito dal comma 1, art. 16 della L.R. 21 agosto 2006, n. 7

⁴ Comma abrogato dal comma 1, art. 16 della L.R. 21 agosto 2006, n. 7

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

Piano di indirizzo regionale

1. La Regione individua nel Piano di Indirizzo Regionale per l'utilizzo del demanio marittimo, di seguito denominato PIR, l'atto di programmazione attraverso il quale:

- a) determina una percentuale non inferiore al 30 per cento delle aree ricadenti sul demanio marittimo di ogni singolo comune rivierasco riservandolo all'uso pubblico ed alla libera balneazione;
- b) stabilisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali;
- c) individua le aree costiere non più fruibili ai fini dell'uso pubblico del mare;
- d) ridefinisce, d'intesa con l'autorità marittima preposta, la delimitazione della fascia di demanio marittimo alla luce delle modificazioni fisiche intervenute;
- e) indica le modalità per l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree di cui alla precedente lettera c) e per l'eventuale cessione ai privati, comunque a titolo oneroso, nel rispetto delle previsioni di cui alla Legge 28 dicembre 1995, n. 549 e successive modificazioni;
- f) prevede l'obbligo per i Comuni, in sede di adozione del Piano di cui al successivo articolo 12, di assicurare gli accessi a mare, la presenza di servizi minimi sia sulle aree in concessione che su quelle libere, la realizzazione dei percorsi di cui al successivo articolo 15, comma 2;
- g) definisce la destinazione di una congrua superficie alle attività di rimessaggio a favore degli addetti alla pesca;
- h) individua le aree a valenza turistica tenendo conto delle previsioni di cui all'articolo 3, primo comma, lettera a), punti 1, 2 e 3 della legge 4 dicembre 1993, n. 494;
- i) individua le modalità per l'attuazione delle attività di cui al successivo articolo 8.

2. Con riferimento alle aree di cui alla lettera h) del precedente primo comma, il PIR deve contenere prescrizioni di carattere generale sull'uso e la tutela delle risorse essenziali del territorio mediante:

- a) la individuazione dei sistemi territoriali in base a criteri ambientali, economici, sociali e culturali, delineando i criteri di utilizzazione delle risorse essenziali, la dotazione infrastrutturale e dei servizi;
- b) la identificazione delle condizioni per rafforzare gli effetti della complementarità ed integrazione fra i sistemi territoriali individuati, al fine di migliorarne la funzionalità complessiva nel rispetto delle qualità ambientali;
- c) la individuazione delle azioni di salvaguardia delle risorse essenziali, la difesa del suolo, la prevenzione e la difesa dall'inquinamento e la prevenzione dalle calamità naturali;
- d) prescrizioni concernenti ambiti territoriali, in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti in funzione della localizzazione di:

- I. aeroporti;
- II. porti turistici;
- III. autostrade e itinerari di interesse turistico regionale;
- IV. strutture alberghiere, centri residenziali.

*Articolo 7⁵
Modalità di approvazione del PIR*

1. Il Consiglio Regionale, su proposta della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 4 dicembre 1993, n. 494 il piano di utilizzo delle aree del demanio che abbiano finalità turistiche e ricreative (PIR).

2. Ai fini della formazione del PIR la Giunta Regionale, sentito il Comitato di cui al precedente articolo 5, elabora un documento preliminare e lo trasmette alle Province ed ai Comuni interessati.

⁵ Articolo così sostituito dall'art. 16, comma 1, lettera c) della L.R. 21 agosto 2006, n. 7

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

3. Ogni Provincia convoca una conferenza di programmazione con i comuni per un esame congiunto della proposta entro 45 giorni dalla data di ricezione.

4. In mancanza di osservazioni, e comunque decorsi 45 giorni dalla data di cui al precedente comma, la Giunta Regionale provvede all'adozione del PIR e lo trasmette al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

5. Le stesse procedure stabilite dai precedenti commi sono adottate per le varianti al piano approvato.

6. Il PIR ha finalità prettamente programmatica, e non inficia l'aspetto dominicale del demanio marittimo.

Articolo 8 Attività Consentite

1. Salvo quanto disposto dal Codice della Navigazione, dal suo regolamento di attuazione, dalle leggi speciali in materia, dalle ordinanze emanate dal Capo del Circondario Marittimo, con riserva di dare indirizzi con successivi regolamenti in ordine alla garanzia del pubblico utilizzo degli arenili, alla tutela e conservazione degli ambienti marini e litoranei, nelle aeree demaniali marittime sulle quali la Regione esercita le funzioni delegate, possono essere anche effettuate:

- a)⁶
- b) interventi sul regime idraulico;
- c) attività di ripascimento degli arenili soggetti a fenomeni erosivi, effettuato con sedimenti provenienti da dragaggi di fondali marini, con materiali naturalmente depositati sulle spiagge, negli alvei dei corsi d'acqua e ricavati nell'ambito di interventi di manutenzione degli stessi alvei o con altri materiali preventivamente dichiarati idonei;
- d) attività di bonifica ambientale finalizzate alla difesa del litorale, alla tutela del paesaggio, del suolo e del regime delle acque;
- e) le attività di cui al successivo comma 3.

2. Devono essere salvaguardate le piante di alto fusto, le alberature e i sistemi vegetali autoctoni.

3. Le concessioni dei beni demaniali marittimi possono essere rilasciate, oltre che per i servizi di interesse pubblico, ai fini di cui all'art. 59 del DPR n. 616/77, anche per la realizzazione delle seguenti attività:

- a) complessi balneari, compresi i servizi complementari, realizzabili anche a cura dei Comuni;
- b) esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande inseriti nelle strutture di cui alla precedente lettera a);
- c) noleggio e rimessaggio di unità da diporto;
- d) campeggi, attività ricreative, sportive e culturali;
- e) attività di soccorso a mare prestate da organizzazioni di volontariato regolarmente autorizzate;
- f) approdi e/o porti classificati di categoria 2°, classe III, aventi funzioni turistiche e da diporto di cui all'art. 4 comma 3 lett. e) della Legge 28 febbraio 1994 n. 84, secondo i criteri, le modalità e competenze fiscali fissati dal DPR 2 dicembre 1997 n. 509 e successive modifiche ed integrazioni;
- g) campi boa e pontili galleggianti.

Articolo 9 Opere consentite

1. Possono essere realizzati assetti, interventi, installazioni che permettano dai luoghi accessibili al pubblico la visibilità del mare e dell'orizzonte marino, delle dune e delle spiagge.

⁶ lettera abrogata dall'art. 16, comma 1, lettera d) della L.R. 21 agosto 2006, n. 7

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

2. Nelle aree demaniali marittime vincolate alle utilizzazioni turistiche e ricreative possono essere realizzate opere considerate di facile rimozione delle seguenti tipologie:

- a) strutture prefabbricate realizzate su piattaforma in cemento incernierate o appoggiate con calcestruzzo in basamento;
- b) strutture prefabbricate appoggiate su suolo o interrate;
- c) impianti e manufatti totalmente interrati;
- d) costruzioni ad un unico piano in muratura ordinaria, con solaio in cemento armato semplice o misto, oppure in pannelli prefabbricati, poggianti o meno su piattaforma in cemento di altezza massima di metri quattro dal piano di calpestio per rimessaggio di piccoli natanti come windsurf e canotti, per pronto soccorso per servizi di comunicazione e di accoglienza, per servizi igienici, per uffici di direzione e cassa, per servizio di guardiania, per spogliatoio a rotazione, per servizio ristoro.

3. Costruzioni e strutture esistenti vengono, su domanda del concessionario, normalizzate alla tipologia indicata nel comma che precede, rilasciando per tale finalità una concessione di durata pari al periodo necessario per l'ammortamento dei costi sostenuti da individuare con apposita convenzione da stipularsi con il Comune.

4. Per le strutture precarie normalizzate e facenti parte delle concessioni a scopo turistico-ricreativo già autorizzate, il concessionario potrà procedere al loro montaggio ad inizio stagione e smontaggio a fine stagione previa comunicazione all'autorità comunale concedente accompagnata da autocertificazione attestante che nessuna modifica è stata apportata alle medesime. E' fatta salva la possibilità da parte del concessionario di lasciare in permanenza i servizi di utenza a condizione che restino assolutamente invisibili a livello di arenile.

5. Le strutture degli stabilimenti balneari, ove le condizioni territoriali lo consentano, su richiesta dell'interessato e previo parere dell'autorità concedente, possono permanere anche per l'intero anno, escludendosi, comunque, ogni ipotesi di intervento finanziario a carico della pubblica amministrazione in conseguenza di danni provocati da calamità naturali.

6. La concessione per la realizzazione e l'esercizio di nuovi campeggi non può consentire manufatti e prefabbricati, container, case mobili su ruote o su ancoraggi di supporto che possano essere adibiti ad abitazione anche precaria. Inoltre, gli spazi eventualmente destinati a camper e roulotte devono essere distinti da quelli destinati a tende e bungalow.

7. Possono essere autorizzati interventi comprendenti opere di difficile rimozione solo in quanto necessarie a riqualificare l'ambiente, a migliorare la qualità dei servizi.

Articolo 10

Concessione in uso di beni del demanio marittimo

1. Il PIR, prevede l'autorizzazione, per fini turistici e ricreativi, di occupazioni temporanee di aree ed edifici, ovvero concessioni in uso per lo svolgimento di attività corrispondenti alla funzione pubblica cui il singolo bene è destinato, alle seguenti condizioni:

- a) che sia comunque garantita la continuità della funzione pubblica e non derivi a questa alcun pregiudizio per i beni demaniali;
- b) che le attività da svolgere siano compatibili con la funzione pubblica, cui sono comunque destinati i beni demaniali.

2. Alla costituzione di diritti a favore di terzi si provvede con concessione amministrativa.

3. La Giunta Regionale, nei limiti di cui all'art. 1 secondo comma della Legge 4 dicembre 1993 n. 494, come modificato dall'articolo 10 della legge n. 88/2001, disciplina la durata del rapporto, oltre che la misura del canone di cui al successivo articolo 18, i modi e le condizioni di esercizio della concessione, anche al fine di garantire la destinazione del bene e stabilire i requisiti che il concessionario deve mantenere per la durata del rapporto, pena la decadenza della concessione.

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

Articolo 11
Obblighi, divieti e limiti

1. Con riferimento ad aree ed ambiti territoriali devono essere osservati i seguenti obblighi, divieti e limiti secondo i principi di sostenibilità ambientale ed in relazione alla loro rilevanza ai fini dell'equilibrio ambientale (bilancio dei sedimenti, azione antierosiva dei fondali), nonché ai fini della economia turistica dell'immagine di naturalità regionale delle aree costiere in condizioni di naturalità o di paranaturalità siccome disciplinati dalla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 "Norme per la tutela e l'uso del territorio".

2. Non possono essere rilasciate concessioni, anche stagionali, finalizzate alla costruzione, sia pure provvisoria, di qualsiasi impianto o manufatto nei tratti di costa scogliera, tratti di arenile non atrofizzati, cale, pinete litorali, spiagge alla confluenza delle foci di corsi d'acqua. Il Q.T.R. o il piano paesistico nonché il piano delle coste potranno delimitare le aree suddette e dettare norme specifiche per il loro eventuale e controllato utilizzo, sempre nel rispetto dei principi generali delle leggi citate, comunque non pregiudizievoli alla risorsa di naturalità.

3. Non possono essere rilasciate concessioni nelle zone di interesse archeologico di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

4. Nelle aree boschive costiere possono essere costruite strade al fine esclusivo di tutela del bosco o di accesso al demanio marittimo.

Articolo 12
Piani Comunali di spiaggia

1. Il Piano comunale di spiaggia, di seguito denominato PCS, costituisce lo strumento di pianificazione delle aree ricadenti nel demanio marittimo attraverso cui i Comuni provvedono a:

- a) disciplinare e localizzare le attività di cui al comma 3 del precedente articolo 8 facendo salva la situazione esistente rispetto alle imprese già titolari di concessione;
- b) individuare e regolamentare le zone di demanio marittimo destinate alle attività di cui al comma 1 del medesimo precedente articolo 8;
- c) indicare:

- I. le zone di rispetto dalle foci di fiumi, canali e torrenti;
- II. le aree sottoposte a vincolo archeologico;
- III. le aree di riserva paesaggistica già riconosciute;
- IV. le aree destinate a servizi ed infrastrutture, parcheggi, arredo urbano;
- V. le aree non assentibili;
- VI. le aree destinate alla libera balneazione per una superficie non inferiore, nel totale, al 30 per cento del demanio marittimo ricadente nel territorio comunale;
- VII. la distanza minima tra rispettive aree per nuove concessioni non inferiore a metri lineari cinquanta;
- VIII. *le aree nelle quali è consentito il mantenimento a carattere annuale delle opere.*⁷

2. Il PCS deve essere corredato dai seguenti elaborati:

- a. relazione comprendente i dati sulla potenzialità della popolazione utente il demanio marittimo per attività di balneazione e per gli altri usi consentiti, tenendo a riferimento:

- I. il numero delle abitazioni complessivamente occupate nel territorio comunale;
- II. la popolazione residente e quella fluttuante;
- III. il numero dei posti letto (alberghi, villaggi, camping, pensioni etc.);

⁷ Punto aggiunto dall'art. 16, comma 1, lettera e) della L.R. 21 agosto 2006, n. 7

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

IV. planimetria catastale aggiornata con la indicazione della destinazione d'uso di tutte le aree del demanio marittimo occupate sia in concessione, sia abusivamente o che siano oggetto di contenzioso, ivi inclusi gli arenili di nova formazione non ancora riportati in catasto; deve, altresì, essere indicata la linea di battigia catastale e quella attuale, nonché il profilo altimetrico degli arenili, al fine di evidenziare le zone di litorale soggetto ad erosione;

V. planimetria in scala 1:1000 delle aree demaniali marittime ove è rappresentato lo stato di fatto e quello programmato;

VI. regolamento e norme di attuazione del PCS.

3. Al fine di consentire il pubblico utilizzo degli arenili destinati alla balneazione è necessario che nel PCS sia prevista la costituzione di sufficienti servitù prediali sui terreni retrostanti il demanio nel rispetto del Codice Civile, fatti salvi i suoli su cui sono espletate le attività ricettive.

Articolo 13 Modalità di approvazione del PCS

1. Il Consiglio comunale, previo parere non vincolante delle organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative a livello regionale, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei PIR, provvede, nell'ambito della pianificazione urbanistica del proprio territorio ed in piena coerenza con il PIR, all'adozione o all'adeguamento, se già provvisti, del PCS e relativo regolamento di attuazione.
2. L'Amministrazione provinciale competente territorialmente approva il PCS, previa verifica della rispondenza con gli obiettivi e gli indirizzi dei PIR.
3. In caso di inadempienza alle disposizioni di cui al comma che precede, la Giunta Regionale, previa diffida a provvedere nei successivi 30 giorni, si sostituisce al Comune attraverso la nomina di un Commissario ad acta i cui oneri graveranno sul bilancio dei Comuni inadempienti.

Articolo 14 Norme di salvaguardia

1. Dalla data di entrata in vigore dei PIR e fino all'entrata in vigore del PCS, formato ed adeguato secondo le prescrizioni ed indicazioni dei PIR, non possono essere rilasciate nuove concessioni ed il Sindaco è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande di rinnovo delle concessioni esistenti in contrasto con le previsioni e prescrizioni dello stesso PIR.
2. Per quanto non disposto dalla presente norma si osservano le norme contenute nel Codice della navigazione e relativo regolamento di esecuzione.

Articolo 15 Soggetti destinatari

1. Le concessioni di aree ricadenti nel demanio marittimo da utilizzare a fini turistico-ricreativi possono essere rilasciate a soggetti pubblici e privati, Enti, Associazioni, Cooperative, ONLUS, Cral aziendali, previa apposita richiesta, da inoltrare al Comune territorialmente competente, che deve contenere, oltre a quanto previsto nello strumento di pianificazione di cui al precedente articolo 12:
 - a) l'uso cui si intende destinare la disponibilità in concessione dell'area richiesta;
 - b) la durata della concessione che non può essere superiore ai sei anni con rinnovo automatico alla scadenza ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 88/2001.
2. Al fine di consentire l'accesso al mare da parte di soggetti disabili, nonché la loro mobilità all'interno delle aree demaniali destinate alle finalità di cui alla presente legge, i concessionari devono predisporre appositi percorsi da posizionare sulle spiagge, sia normalmente che parallelamente alla battigia.

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

3. Le prescrizioni di cui al comma precedente devono risultare già negli elaborati progettuali posti a base della richiesta di concessione.

4. Per le concessioni in essere alla data di entrata in vigore della presente legge i Comuni sono tenuti ad acquisire, ad integrazione della pratica di concessione demaniale, gli elaborati progettuali posti a base degli interventi di cui al precedente comma 3 ed assegnano un termine per la loro attuazione.

Articolo 16 Lega Navale Italiana

1. La Regione riconosce che la Lega Navale Italiana, quale Ente pubblico che svolge servizi di interesse pubblico ai fini della diffusione nell'ambito regionale, in particolare tra i giovani, dello spirito marinaro e della cultura del mare, contribuisce a determinare e a realizzare l'interesse per lo sviluppo e per il progresso delle attività che hanno sul mare e sul litorale marittimo la loro operatività e il loro mezzo di azione, ai sensi degli art. 1 e seguenti dello Statuto dell'Ente stesso, approvato con Decreto Interministeriale Ministero Difesa e Ministero Infrastrutture e Trasporti del 20 marzo 2003. Inoltre, la Lega Navale Italiana esercita la sua attività sotto la vigilanza dello Stato, e in particolare, dei Ministeri della Difesa e delle Infrastrutture e dei trasporti.

2. La Regione prende atto, altresì, che la Lega Navale Italiana è stata individuata, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con Decreto 17 dicembre 2001, quale Associazione di protezione ambientale ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, nonché è stata riconosciuta sia quale Ente Culturale con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione dell'01/02/1995, sia quale Associazione di promozione sociale, ai sensi della legge 4 dicembre 2000, n. 383, con Decreto in data 4 aprile 2002 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

3. Al fine di contribuire al migliore perseguimento, da parte della Lega Navale Italiana, delle finalità richiamate nei commi 1 e 2, i Comuni nell'ambito delle proprie competenze in materia di utilizzazione delle aree del demanio marittimo si impegnano, se richiesto, a prevedere nel Piano comunale di spiaggia e negli equivalenti strumenti di pianificazione delle aree stesse, nonché nelle disposizioni di attuazione, una zona del Demanio Marittimo da destinare e da utilizzare per il conseguimento delle finalità proprie della stessa Lega Navale Italiana in sede locale, nell'ambito delle aree di cui all'art. 12, comma 1, alinea VI.

4. Le aree assentite in concessione debbono essere sempre utilizzate dalla Lega Navale Italiana esclusivamente per le proprie finalità istituzionali e con assoluta esclusione di ogni scopo di lucro.

5. La Lega Navale Italiana presta ogni collaborazione alla Regione, a richiesta di questa, allo scopo di:

- a) contribuire alle iniziative per la protezione dell'ambiente marino e delle acque interne;
- b) concorrere a sviluppare le attività sportive e ricreative in mare, sul litorale marittimo e delle acque interne;
- c) effettuare conferenze e convegni in materia di economia e ambiente marino, di sicurezza in mare e delle acque interne;
- d) sviluppare, in coordinamento con le Istituzioni scolastiche, attività ambientaliste e di tutela del territorio;
- e) concorrere allo sviluppo e al compimento dei programmi nell'ambito delle scuole di ogni ordine e grado; attivare forme di collaborazione per promuovere progetti di "veloterapia" a favore dei disabili;
- f) concordare con la Regione e con gli Enti locali l'individuazione di ulteriori forme di collaborazione.

Articolo 17 Concorso di più domande di concessione

1. Nel caso di più domande di prima concessione la preferenza è accordata, a parità di garanzie individuate secondo le previsioni di cui all'articolo 37 del Codice della Navigazione, alle richieste che importino attrezzature non fisse e completamente amovibili, e, a condizioni di parità secondo l'ordine temporale di presentazione.

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

Articolo 18

Procedure per il rilascio delle concessioni

1. Le concessioni demaniali sono rilasciate a cura del Comune in conformità al PCS e devono contenere, oltre agli elementi previsti dal regolamento di esecuzione di cui al decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 18 febbraio 1997, anche:

- a) i termini entro i quali devono essere eseguite le opere previste in progetto, nonché l'inizio della gestione;
- b) l'obbligo dell'uso continuato delle attività per l'intero periodo previsto nella concessione;
- c) divieto di mutare le attività poste a base della concessione.

2. Il concessionario deve corrispondere annualmente all'ufficio delle entrate competente per territorio, l'importo del canone alle scadenze indicate nell'atto di concessione, garantendo l'osservanza degli obblighi assunti in conformità alle condizioni di cui all'art. 17 primo comma del regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione.

3. Il concessionario, a garanzia degli obblighi assunti con Atto di concessione provvede, oltre a quanto stabilito dal Codice della Navigazione e dal relativo regolamento di attuazione, al deposito cauzionale nei modi previsti dalle leggi vigenti per un importo pari al totale dell'intero tributo regionale di cui alla L.R. n. 1/1971. A tal fine la Regione riconoscerà eventuali convenzioni stipulate dai concessionari con le Associazioni di categoria.

Articolo 19

Valenza turistica e determinazione canoni

1. La Giunta regionale, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e previo parere vincolante della Commissione permanente, in applicazione dell'articolo 6 del decreto ministeriale 5 agosto 1998, n. 342 individua le aree del proprio territorio da classificare nelle categorie A, B e C sulla base dei criteri armonizzati sul piano nazionale ai sensi dell'articolo 4 dei DPR. 24 luglio 1977, n. 616 del requisito di alta, normale e minore valenza turistica, sentiti i comuni competenti per territorio e tenuto conto tra l'altro dei seguenti elementi:

- a) caratteristiche fisiche, ambientali e paesaggistiche;
- b) grado di sviluppo turistico esistente;
- c) stato delle acque con riferimento alla balneabilità;
- d) ubicazione ed accessibilità agli esercizi;
- e) caratteristiche delle strutture, delle attrezzature e dei servizi, nelle tipologie di insediamento.

2. La classificazione, su proposta dei comuni, può essere verificata ogni quattro anni.

3. Per l'attuazione degli adempimenti di cui al comma precedente, la Giunta Regionale è tenuta, sulla base dei criteri armonizzati ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 616/77, ad accertare i requisiti di alta, normale e minore valenza turistica del territorio costiero, tenendo conto di tutti gli elementi indicati dall'art. 6 comma 1 lettere "a", "b", "c", "d" ed "e" del citato DM 5/8/1998 n. 342.

Articolo 20

Revoca, decadenza, subingresso

1. La concessione demaniale può essere revocata per motivi di interesse pubblico, da parte del Comune e/o della Regione.

2. Il Comune dichiara la decadenza del concessionario, oltre che per inosservanza delle condizioni indicate alle lettere "a", "b" e "c" del comma 1 del precedente articolo 18:

- a) per omesso pagamento del canone di cui all'articolo 18 comma 2, determinato ai sensi del precedente articolo 19;
- b) per inadempienza di obblighi derivanti dalla concessione o imposti da norme di legge o di regolamenti;
- c) per inottemperanza alle prescrizioni di cui all'articolo 15;

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

d) per abusiva sostituzione di altri nel godimento della concessione.

3. Nei casi di inosservanza delle prescrizioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 del precedente articolo 18, nonché di quelle previste al comma 2 del presente articolo, il Comune fissa un termine entro il quale l'interessato:

- a) può presentare controdeduzioni che, se ritenute valide, comportano la revoca del provvedimento di decadenza;
- b) può presentare ricorso presso l'Amministrazione provinciale territorialmente competente in caso di rigetto delle controdeduzioni di cui alla precedente lettera a);
- c) può provvedere a rimuovere le cause poste a base del provvedimento di decadenza ed in tal caso il Comune ripristina la validità della concessione.

4. Il ricorso di cui alla lettera b) del precedente comma si intende accolto in caso di mancata decisione entro i 30 giorni successivi alla data di acquisizione del ricorso da parte dell'Amministrazione provinciale.

5. Al Concessionario decaduto non spetta alcun rimborso per opere eseguite né per spese sostenute.

6. La Regione provvede alla revoca della concessione in presenza di fatti, regolarmente accertati, che pregiudicano la pubblica incolumità o per eventi legati a calamità naturali.

7. Il concessionario può affidare ad altri soggetti la gestione delle attività oggetto della concessione, nonché di attività secondarie nell'ambito della medesima.

8. La revoca può essere disposta anche per motivi di accertato pubblico interesse, nel qual caso l'Amministrazione concedente, previa istanza dell'impresa interessata, può autorizzare in alternativa, ai sensi dell'art. 42 del Codice della Navigazione, una concessione a fini turistico-ricreativi sul litorale di competenza possibilmente di superficie equivalente, fatta salva la riserva di cui al comma 1, VI alinea, del precedente articolo 12.

Articolo 21

Struttura amministrativa regionale

1. Per lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative di cui alla presente legge presso il Dipartimento competente è istituita, con provvedimento del Presidente della Giunta regionale, una struttura operativa con le seguenti funzioni:

- a) raccolta sistematica, catalogazione, archiviazione dei dati, informazioni e grafici sull'uso del demanio marittimo a fini turistico-ricreativi;
- b) formazione del catasto del demanio marittimo;
- c) predisposizione dei documenti di programmazione, e di indirizzo e di pianificazione di competenza regionale;
- d) verifica di attuazione degli indirizzi regionali;
- e) consulenza e supporto tecnico-giuridico a favore degli Enti Locali.

Articolo 22

Vigilanza

1. Le funzioni di vigilanza sull'uso delle aree del demanio marittimo date in concessione per le finalità di cui alla presente legge, sono esercitate dal Comune, ferme restando le competenze in materia di controllo disciplinate dal Codice della Navigazione.

2. In casi di particolare gravità e di recidiva nelle violazioni il comune adotta rispettivamente i provvedimenti di sospensione da uno a sei mesi e di decadenza della concessione medesima.

3. I comuni, qualora accertino che sulle aree demaniali marittime in concessione sono state eseguite opere non autorizzate o accertino che le aree stesse siano utilizzate senza titolo o in difformità dal titolo concessorio, adottano i provvedimenti previsti dalla vigente normativa.

<p>COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)</p>	<p>PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR</p>	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009</p>
--	---	---

Articolo 23
Ricorsi

1. Può essere proposto ricorso gerarchico al Presidente della Giunta regionale avverso i provvedimenti adottati dagli Enti titolari delle funzioni conferite con la presente legge in materia di rilascio di concessioni inerenti alla realizzazione di porti, comunque denominati, nonché all'ampliamento e alla modifica strutturale di porti già esistenti.

Articolo 24
Cauzione

1. A garanzia degli obblighi assunti, il concessionario è tenuto a prestare cauzione in applicazione dell'articolo 17 del regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (parte marittima) e dell' articolo 54 del regolamento generale della contabilità di Stato.

2. La cauzione viene cointestata alla Regione ed all'Amministrazione marittima affinché ciascun ente sia garantito pro quota circa la osservanza degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, con particolare riferimento, per lo Stato, al versamento dei canoni ed agli oneri per la rimissione del bene in pristino stato allo scadere della concessione e, per la Regione, alle modalità di esercizio dell' attività oggetto di concessione.

3. La cauzione può essere prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa anche per il tramite delle associazioni regionali di categoria appartenenti alle organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi, sulla base di apposite convenzioni.

Articolo 25
Difesa delle coste e conservazione delle spiagge

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 10, comma 8, della legge regionale n. 13 del 17 agosto 2005, sono di competenza dei Comuni costieri:

- a) l'approvazione degli interventi di ripascimento degli arenili con l'esclusione di quelli stagionali per il ripristino dei profili costieri precedenti gli eventi erosivi;
- b) la partecipazione alle funzioni di promozione e di coordinamento degli interventi di ripascimento degli arenili;
- c) l'approvazione e l'esecuzione diretta degli interventi stagionali di rinascimento delle spiagge per il ripristino dei profili costieri precedenti gli eventi erosivi.

2. I progetti di cui all'articolo 96, comma 1, lettera d) della legge regionale n. 34/2002 sono elaborati, tenuto conto delle attività economiche ivi esercitabili, nell'ottica della sostenibilità ambientale del riassetto costiero e nel rispetto della dinamica naturale dei litorali.

3. L'approvazione dei progetti è effettuata attraverso conferenza di servizi o accordo di programma indetta o promosso dalla Regione a cui partecipano la Provincia, i Comuni interessati alle opere, il Genio Civile opere marittime e ogni altra Amministrazione interessata.

4. Le procedure di V.I.A., ove non esperite preventivamente, sono espletate nell'ambito della conferenza o dell'accordo di cui al comma 1 in applicazione della vigente legislazione in materia.

5. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, previo parere della Commissione permanente competente, approva i criteri ed i requisiti di cui all'articolo 96, comma 1, legge regionale n. 34/2002.

Articolo 26
Norme tributarie

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO (Provincia di Cosenza)	PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA ADEGUAMENTO AL PIR	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE APRILE 2009
--	--	--

1. Le concessioni oggetto della legge sono soggette al tributo regionale di cui alla legge n. 1/71, nella misura pari al dieci per cento del canone di concessione.
2. L'imposta regionale è dovuta direttamente dal concessionario, alle scadenze fissate per il pagamento del relativo canone di concessione, mediante versamento agli uffici competenti, che lo riscuotono per conto della Regione.
3. I proventi derivanti dal tributo di cui al precedente comma 2 verranno così ripartiti:
 - a) il 70% sarà destinato ai Comuni interessati, in ragione dell'entrata, quale contributo per i maggiori oneri a loro carico derivanti dall'esercizio della delega delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo con finalità turistico - ricreative;
 - b) il 30% sarà utilizzato dalla Regione per la parziale copertura della spesa necessaria per l'attuazione della presente legge.

Articolo 27
Norma transitoria

1. Fino a quando non sarà approvato il PIR di cui al precedente articolo 7, continuano a produrre effetto le concessioni già rilasciate che potranno essere rinnovate, per una sola volta, anche successivamente all'entrata in vigore della presente legge.
2. Alle istanze di concessione presentate, il cui iter burocratico è già avviato alla data di entrata in vigore della presente legge, si continuerà ad applicare la normativa precedente.

Articolo 28
Pubblicazione

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.